

## L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

### Continuiamo un percorso ideale

Accogliendo il suggerimento "insistente" dei giovani, preziosi ed insostituibili collaboratori del circolo IL CENTRO e, conseguentemente, dell'omonimo periodico, abbiamo deciso, con l'inizio del nuovo anno, di uscire con la prima e l'ultima pagina a colori. Naturalmente l'innovazione è stata decisa dopo un'attenta analisi dei costi e la compatibilità con il nostro budget. Siamo certi di non avere fatto "il passo più lungo della gamba" e con questa "attenzione" continuiamo, con una veste più elegante, la nostra avventura giornalistica.

Una esperienza decisamente avvincente ed impegnativa, la cui continuità è rigidamente legata agli sponsor: unica ed esclusiva garanzia per il proseguimento delle pubblicazioni. Ci sembra doveroso ringraziare anche quella "trentina" di lettori che, spontaneamente, contribuiscono a tenerla in vita.

E' bene precisare e confermare che non abbiamo mai subito condizionamento alcuno anche perchè non siamo "mercenari" di nessuno. Proprio per questo confermiamo la tradizionale linea concordata e sviluppata attraverso un libero scambio di opinioni con l'intera redazione.

E per non scendere a patti con la nostra coscienza o rischiare di rinunciare ad alcuni principi fondanti che, da oltre un cinquantennio, hanno caratterizzato il nostro comportamento, rifiutando di seguire un "altro percorso" che ci avrebbe portato sicuramente a calpestare "un terreno infido": una scelta che può avere significato andare incontro ad alcune rinunce, quali la interruzione di "un'esperienza politica" che ha segnato, in maniera non secondaria, una parte notevole della nostra vita, a volte densa di soddisfazioni ma anche di delusioni.

*segue a pag. 2*

*Un articolo di Alberto Monticone,  
Presidente Nazionale di Italia Popolare*

## La Cosa Bianca

Innanzitutto il significato del termine "cosa" si differenzia dai dibattiti di dieci anni or sono sulla cosa rossa: allora si intendeva un vero partito, oggi è sinonimo di forza politica aggregata, diversa dai partiti tradizionali. Si confronta ad esempio la sinistra arcobaleno: "cosa" è quindi anche diversa dalla tradizionale coalizione.

La cosa bianca: una casa di che colore? Anche qui, con le manovre al centro, sembra si cerchi una forza politica unitaria, ma a differenza di quella "rossa" fondata su una precisa opzione sociale - quella bianca oscilla tra luogo dei moderati e area cattolico/liberale, senza una precisa opzione nè sociale nè culturale, è un richiamo degli sparsi e dei delusi, quasi un partito in negativo, quello del non essere. In quest'ottica sorgono due interrogativi radicali sulla cosa bianca. primo: che senso e che spazio ha l'ispirazione cristiana?

Secondo: quali cittadini vorrebbe attrarre e rappresentare? C'è il duplice rischio

di clerico/moderatismo e quello di non coinvolgere i giovani o comunque le donne e gli uomini solerti del futuro del Paese.

Di fronte ai due interrogativi "Italia Popolare" e "Officina 2007" sono chiamate a dare risposte: IP sul valore etico e democratico dell'ispirazione cristiana e sulla scelta di ripartire dai mondi vitali, "Officina 2007" per mettere in laboratorio la cultura ed iniziative politiche di stampo popolare. Dunque "Italia Popolare" e "Officina 2007" convergono nel puntare a riaggregare progetti e realtà operanti sul fondamento del popolarismo, a sviluppare partecipazione e rappresentanza nelle autonomie locali, a recepire e promuovere la formazione di liste locali in unione a liste civiche o in liste civiche affini, a contribuire a trasformare il bipolarismo dei grandi partiti in bipolarismo dei cittadini nella libera concorrenza dei partiti e delle forze politiche e sociali, a contribuire a dar vita ad una forza centrale

*segue a pag. 2*



La redazione de Il Centro augura a tutti i lettori un Felice Anno Nuovo. Nella foto alcuni componenti: da sin.: Franco Spugnesi, Mauro Paoletti, Enrico Dello Sbarba, Davide Livocci, Francescoalberto De Bari e Alberto Conti.

dalla prima pagina

## Continuiamo un percorso ideale

Coloro, e sono in molti, che, dopo il difficile e contrastato passaggio nel partito popolare, con sconcertante disinvoltura hanno preferito "passare il Rubicone" e far sciogliere come "neve al sole" le loro identità e le loro storie, qualche volta abbastanza "sbiadite": molti lo hanno fatto in buona fede, altri per "un piatto di lenticchie", alcuni per garantirsi "un posticino al sole" molto spesso scomodo e traballante.

Il nostro obiettivo resta invece quello di concorrere al perseguimento di un traguardo difficilmente realizzabile: la ricomposizione di un centro plurale che faccia della moderazione nei comportamenti, dell'equilibrio, del buon senso civico, i punti di riferimento di una azione politica legata alla permanente attualità dei principi cristiani.

E' una meta difficilmente raggiungibile anche perchè duramente e pervicacemente osteggiata dai due partiti maggiori che ritengono con supponenza e presunzione di interpretare "loro" il compito di rappresentanza del centro.

A questa arrogante e falsa pretesa, dobbiamo aggiungere purtroppo il comportamento discutibile ed autolesionistico di alcuni esponenti politici di microrganismi personali che, anzichè favorire la ricomposizione di un'area centrale, preferiscono indugiare fino a comprometterne la nascita che noi continuiamo a ritenere indispensabile per riequilibrare un quadro politico irrimediabilmente compromesso e lacerato da un bipolarismo perverso e distruttivo che da troppi anni sta provocando solo danni al nostro Paese.

La proposta di "Officina 2007" di Savino Pezzotta e di "Italia Popolare" di Alberto Monticone e Gerardo Bianco, ci sembra la più rispondente ai nostri obiettivi.

## La Cosa Bianca

del panorama politico, ma soprattutto di quello sociale, in autonomia, si allei con le forze politiche sensibili allo sviluppo complessivo del Paese, senza esclusioni, ma con chiara opzione per i ceti popolari. La cosa bianca non è il nostro obiettivo: tutti i progetti partitici che muovano dall'alto e siano frutto di accordi di vertice tra gli attuali protagonisti non ci interessano. Non ci attraggono mosaici da ricomporre con le stesse "tessere" (in duplice significato) di quelle attuali. Ci preoccupiamo del disegno che si vuole comporre e della materia prima di base.

Se la "cosa" sarà una casa da costruire insieme dalle fondamenta potremo starci: no se essa è offerta in un affitto da pagare alla proprietà.

*Apprendiamo che MANUELE CIABATTI, socio ed amico del Circolo Il Centro, è stato nominato coordinatore di Forza Italia per il Comune di Guardistallo, Montescudaio e Casale Marittimo.*

*Rallegramenti ed auguri di buon lavoro.*

## Referendum, Feudatari e Gentiluomini

di Francescalberto De Bari

Dopo che il comitato promotore ha raccolto le firme necessarie, siamo in attesa che la Corte Costituzionale si pronunci sull'ammissibilità del referendum abrogativo della legge elettorale. La nostra speranza è che la Corte fermi la corsa del treno referendario e scongiuri lo scempio. Non è difficile cogliere, dietro l'inconsistenza e l'irrealismo del balletto di proposte e contro proposte veltro-berlusconiane, il furbesco atteggiamento di chi ha tutto l'interesse ad una soluzione che cristallizzi lo status quo: PD e FI fanno il loro gioco con astuzia e stanno attenti a non esporsi troppo, temendo le reazioni dei cosiddetti "partiti piccoli" (espressione che lascia intendere che PD e FI sono "partiti grandi", mentre ci pare che al limite siano "partiti più grandi" o "partiti meno piccoli", e senz'altro non sono "grandi partiti"...). Tutto ciò è in qualche misura scontato. È invece incomprensibile l'atteggiamento di passività fatalistica assunto da partiti che si richiamano al Centro; pur con collocazioni di schieramento forzatamente diverse, è lampante ed a tutti nota la sostanziale omogeneità politica e culturale di questi partiti: eppure, in questo sommovimento generale della politica, non c'è ancora alcuna concreta ipotesi di riagggregazione al Centro.

I tempi stringono, il referendum è alle porte ed in ogni caso si dovrà porre mano alla legge elettorale; come rispondono? "Ogni ipotesi di riagggregazione al Centro dipende dalla legge elettorale". Dietro questa risposta apparentemen-

te ineccepibile, si cela però l'errore di ritenere che se il Centro rinascere sarà per il prodursi fortuito di circostanze propizie, magari graziosamente concesse dai sedicenti "grandi partiti": che mancanza di coraggio, di progetti, di generosità politica! La riagggregazione del Centro va fatta subito, perchè solo così un soggetto politico di Centro potrà far pesare la sua presenza ed influenzare le scelte sulla legge elettorale!

Credo che i politici di Centro se ne rendano perfettamente conto: perchè allora indugiano? Il fatto è che i partiti del "Centro emerso" hanno assunto carattere di piccoli feudi, o forse di riserve di caccia, in una deriva lideristica che, se è sempre negativa, in partiti di piccole dimensioni assume tratti farseschi. In altre parole: prevale il reciproco sospetto, la volontà di non rischiare il poco o il tanto che si ha, secondo il motto: "meglio un pasticcino tutto per me, piuttosto che una grande torta da dividere con altri". Così ragionando, chi può concretamente influire sulla situazione si sta alienando definitivamente le simpatie del "Centro sommerso" e degli elettori di buon senso ormai stufi del bipolarismo estremistico.

Per uscire dal moralismo nei confronti di queste inadeguatezze personali, bisogna in conclusione svolgere un ragionamento politico; il Centro non può che nascere da un "accordo tra gentiluomini": in questa logica il ruolo che Pezzotta potrebbe svolgere è importantissimo; non pare che Pezzotta abbia ad oggi intenzione di passare il Rubicone, nè pare che le qualità dell'uomo potrebbero mostrarsi a pieno nell'impresa della fondazione di un nuovo (ulteriore...) partito. Piuttosto Pezzotta, con l'autorevolezza e la fiducia che ispira, potrebbe essere il garante di un patto federativo sul quale si impervi il Centro politico.

Da parte nostra chiediamo, pretendiamo allora da questi politici un segnale chiaro subito, aiutiamoli ad essere ciò che devono essere, altrimenti la loro responsabilità sarà enorme ed il "Centro sommerso" si inabisserà definitivamente.

## Durare?

di Giovanni Di Capua

Con cospicua impudenza ed altrettanta imprudenza, Romano Prodi si è accomiatato dal 2007 sfidando la sorte sentenziando che lui dura perché è un duro. Qualcuno ha inteso assimilare cotanto eloquio al lessico non propriamente elegante di Umberto Bossi. Tipo «Vernacoliere», diciamo: trasgressivo, sferzante, ma innocuo. Solo che lo statista di Scandiano non dovrebbe consentirsi certe libertà linguistiche. Se non altro per le responsabilità che ha voluto caparbiamente riacciuffare dopo il clamoroso fallimento di un decennio fa.

Si dà il caso che *durare* sia un verbo tutt'altro che «liquido» come quelli che,

purtroppo, caratterizzano i partiti oggi in voga. *Durare* è un verbo impegnativo. Poiché, come diceva Carlo Levi, «le parole sono pietre» e non fiati giocosi e sprovveduti, andrebbero usate in maniera appropriata.

Forse, per Prodi, *durare* è l'equivalente di *resistere*: al logorio dell'uso, alle intemperie, ad ogni agente di deterioramento. E, siccome, in politica, c'è chi pensa che le parole siano evanescenti, dimenticabili, rivoltabili, lui le butta lì per gettare fumo negli occhi, farne propaganda, ovvero trasparentemente minacciare chi pensi di liberarsi una volta per tutte

*segue a pag. 3*

E' entrata in vigore il 1° gennaio 1948

# La Costituzione ha sessant'anni

di Mario Lorenzini

Il 1° gennaio 2008 la nostra Costituzione ha compiuto sessanta anni.

E' entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Sono previste celebrazioni che impegneranno per quasi tutto l'anno alcuni Ministeri-Interno, Difesa, Comunicazioni, Lavoro e Previdenza Sociale, Istruzione, Beni Culturali, Pari Opportunità e Politiche giovanili, nonché la Corte dei Conti, il Consiglio di Stato, l'Avvocatura dello Stato.

Sarà messo in circolazione un francobollo celebrativo, in ogni Prefettura sarà istituito il Comitato per la valorizzazione della cultura della Repubblica, sarà ristampata la Costituzione, saranno pubblicati opuscoli tradotti in sette lingue per gli immigrati, La scuola sarà particolarmente impegnata in tutti gli ordini mentre conferenze saranno organizzate dal Ministero

della Difesa.

Il Ministero del Lavoro organizzerà una Giornata da dedicare al tema del valore del lavoro nel contesto della Costituzione,

Il 12 settembre 2007 è stata inaugurata la prima delle manifestazioni con la mostra itinerante "Un mare di Archivi. L'onda lunga verso la Costituzione" allestita sulla nave scuola Palinuro della Marina Militare che ha raggiunto i porti di Trieste, Venezia e Ancona. La manifestazione sarà ripetuta nel 2008.

Scrivendo il Ministro Vannino Chiti presentando le iniziative previste dal Governo. "I valori espressi dalla Costituzione hanno contribuito il maggior fattore di integrazione del nostro Popolo, lacerato dalla distruzione della guerra e dalle ferite apportate all'unità nazionale da

venti anni di dittatura.

Non commemorazione formale e di facciata ma celebrazione incentrata su una riscoperta sostanziale dei suoi valori fondanti."

In un piccolo paese delle Langhe abbiamo scoperto questa lapide che merita di essere letta:

**"Se voi volete andare in pellegrinaggio nel luogo dove è nata la nostra Costituzione andate nelle montagne dove caddero i partigiani, nelle carceri dove furono imprigionati, nei campi di concentramento dove furono impiccati.**

**Dovunque è morto un italiano per riscattare la libertà e la dignità. Andate lì, o giovani col pensiero**

**Perché lì è nata la nostra Costituzione.**

**Piero Calamandrei.  
Nel quarantesimo della COSTITUZIONE."**

da pag. 2

di uno governante.

In effetti, stando almeno al *Grande Dizionario* Battaglia, nella lingua italiana *durare* ha anche valore di «essere forte, avere autorità, valere, contare». E questo strano personaggio aristocratico che ci ritroviamo, ahinoi!, a Palazzo Chigi, è alla disponibilità di potere che pensa. Nel qual caso meriterebbe di conoscere quanto il guelfo Guittone d'Arezzo, illustre poeta morale del Trecento, disse di un Prodi medievale: «Se pace e ragione / li tornasse a durare / sempre vorrà là stare / ma che ciò sia non veggio». Il nostro, invece, non intende guardarsi attorno. S'impippa dei sondaggi sfavorevolissimi, e di ciò gli si può anche fare grazia. Ignora che metà degli italiani non l'ha mai sopportato. Fustiga i suoi stessi commilitoni come fossero scolaretti discoli e repressibili. Riduce camera e senato a due votifici militarizzati (31 fiducie in men di diciassette mesi effettivi di produzione legislativa dissennata). Organizza l'Italia come fosse una Nomsma Spa dove si premiano i fedeli e gli amici degli amici. Entra in urto coi partiti che usa e getta al solo affiorare di potenziali delfini. Si ritiene unico, insostituibile, eterno. Non crede in nulla, salvo in sé stesso.

Forse è l'ora di ricordargli una massima di Sempronio: «L'uomo è figura / dal tempo e da l'eta' corrotta e vinta, / che in debil vetro effigiata e finta, / a un lieve colpo altrui cade e non dura».

## Pedrini: abolire il canone Rai

"Il canone Rai va abolito" lo afferma l'on. Egidio Pedrini, membro della Commissione di Vigilanza Rai e Segretario della Commissione Comunicazioni della Camera che prosegue "Come si fa ad essere d'accordo con un aumento del canone a fronte di una programmazione di servizio pubblico che viene mortificata da contenuti non certo all'altezza del ruolo di servizio pubblico cui è chiamata l'Azienda di Stato?".

Dobbiamo decidere se la Rai è pubblica o privata, se è pubblica sappia operare nell'ambito del contratto di servizio con lo Stato e fornisca ai cittadini contenuti di qualità, se è privata trasmetta pure i programmi che vuole ma non chieda allo Stato di legittimare una tassa che oggi è ingiusta perché, altrimenti, domani ci chiederanno il canone Rai persino sui cellulari di terza generazione che forniscono contenuti audiovisivi. Il canone dunque va abolito - sottolinea Pedrini - e il Ministro Gentiloni prima di decidere un aumento del canone, avrebbe dovuto tenere nella giusta considerazione le delibere della Commissione di Vigilanza Rai che non solo ha sfiduciato vertici della Rai ma nel corso delle audizioni svolte con il Direttore Generale Cappon, molti esponenti sia di maggioranza che di opposizione hanno espresso dubbi sull'opportunità di un aumento del canone.

Non si può aumentare il canone senza una contabilità separata e finalizzata nelle spese: è un'ingiustizia, un avallo di una gestione che vede aumentare i costi e diminuire i ricavi.

L'aumento stabilito dal Ministro Gentiloni è un premio per una Azienda che è pubblica o privata a seconda delle convenienze. La Rai - precisa Pedrini - ha queste entrate: il canone e le convenzioni che sono soldi pubblici e le altre entrate derivanti da pubblicità (commerciali).

Non si può raggiungere l'equilibrio di bilancio per decreto e non è neppure tollerabile invocare l'inflazione o il paragone con i canoni degli altri paesi. Se il Ministro o il vertice della Rai fanno questo paragone, che è già stato fatto, - conclude Pedrini - si rileggano i risultati che non sono certo a favore della Rai".

**Venerdì 28 Gennaio, h. 16.30**

presso la Sala Conferenze della Provincia  
conferenza su:

**Sistemi portuali toscani**

**Una leva per un nuovo modello di sviluppo**

Moderatore: Dott. Giorgio Kutufà  
(Presidente Provincia di Livorno)

Interventi:

Prof. Massimo Paoli

(Ord. Economia dell'Innovazione Univ. Perugia)

On. Egidio Pedrini

(Segretario Comm. Trasporti Camera dei Deputati)

# Benvenuto 1978!

di **Renato Luparini**

Due notizie sono comparse sui giornali nelle scorse settimane, una è stata sviscerata, l'altra è passata inosservata. La prima è che anche il New York Times, ovvero "La Repubblica" versione americana, ha scoperto che noi italiani siamo tristi e arrabbiati (meno un tizio delle parti di Bologna che continua a ridere e a stare incollato su una poltrona), la seconda è che Licio Gelli ha ceduto i diritti ad una grande casa cinematografica americana che ha intenzione di fare un film sulla sua vita.

Il mondo è arrivato al 2008, l'Italia è sempre ferma al 1978.

Abbiamo un governo di solidarietà nazionale che a differenza di trent'anni fa non è monocoloro, ma più variegato del vestito di Arlecchino e all'opposizione ci sono quelli che con il faccendiere di Arezzo misero su un progetto di "rinascita democratica" che mirava a far fuori DC e PCI a rimettere nell'area di governo la destra (nacque nel 1978 Democrazia Nazionale, antenata della più fortunata Alleanza Nazionale di Fini). Trent'anni fa nasceva Gigi Buffon, oggi acclamato campione del mondo e neo



"In Italia regna un'aria di delusione" è il titolo di una corrispondenza da Roma che è apparso in prima pagina sul New York Times dedicata al malessere che affligge il nostro paese.

papà, ma per la politica è come se giocasse ancora Dino Zoff: la fiducia al Governo si regge sui voti determinanti di due giovani rampanti, Giulio Andreotti e Francesco Cossiga, che tra il 1978 e il 1979 si alternarono alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con Romano Prodi ministro dell'Industria. Trent'anni fa la Spagna era un paese arretrato dove giravano ancora gli asinelli e le donne con il velo in testa andavano al vespro: oggi Madrid sembra un incrocio tra Sodoma e Los Angeles. Noi in compenso aspettiamo sempre la Livorno-Civitavecchia e la terza corsia sulla Firenze -Bologna, dove, a parte gli

autovelox, tutto è rimasto uguale a quando circolavano la Fulvia e la Giardinetta. Mio nipote che vive all'estero a 16 anni ha ottenuto l'ingresso all'Università, a 20 anni sarà laureato e a 25 sarà già un professionista esperto, come avviene non solo negli Usa ma anche nel resto del mondo, paesi in via di sviluppo inclusi.

Da noi a 32 anni molti laureati cercano la prima occupazione; il nostro Paese li fa aspettare con calma, perché in Italia fino a 40 anni la patente di "ragazzo" o di "giovane" non si nega a nessuno. Siamo il Paese più vecchio del mondo e infatti l'unica camera che conta è il Senato e al suo interno la differenza la fanno alcuni vispi ragazzi che hanno visto la Prima Guerra Mondiale.

Essere rimasti fermi (a parte le tasse e i prezzi, per i quali ringraziamo il signore di Bologna di averci messo all'avanguardia mondiale del carovita) sarà anche piacevole, ma alla fine è tragico.

La nostra società, povera di bambini e di adolescenti e ricchissima di anziani si deve accollare il peso di una spesa pensionistica fuori controllo ed è ormai statica e rassegnata.

A forza di guardare a destra e a sinistra, non abbiamo più guardato avanti.

Serve qualcosa di nuovo e di antico, quel "miracolo economico" figlio del progresso senza avventure e della speranza cristiana che la Democrazia Cristiana ha regalato all'Italia.

Ricominciamo ad andare. Dove? semplice: avanti al centro, con la DC.

Sì, lo so è lo slogan di una campagna elettorale di quarant'anni fa, ma visto che siamo rimasti al 1978, è ancora attualissimo.

**ilcentro** Periodico mensile del Circolo di Politica e Cultura

Autorizzazione del Tribunale di Livorno n° 683 del 5 Marzo 2001

**Redazione ed Amministrazione:**  
Via Trieste 7, tel. 0586/427137 - Livorno

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
**Enrico Dello Sbarba**

**COMITATO DI REDAZIONE:**  
**Daniela Armani, Alberto Conti, Filippo Costalli, Salvatore D'Angelo, Francescoalberto De Bari, Davide Livocci, Mauro Paoletti, Franco Spugnesi.**

Hanno collaborato a questo numero:  
**Cristina Battaglioni, Francescoalberto De Bari, Giovanni Di Capua, Luca Lischi, Davide Livocci, Mario Lorenzini, Renato Luparini, Alberto Monticone, Marisa Sperranza, Franco Spugnesi.**

STAMPA: Editrice «Il Quadrifoglio», Via C. Pisacane 7, tel. 0586/814033, Livorno

**Giornale chiuso in tipografia l' 8/1/2008**



Livorno-Civitavecchia un sogno che dura da trenta anni.

# Legge Finanziaria 2008: luci e ombre

di *Daniele Livocci*

Come ogni anno una delle principali discussioni politiche prenatalizie ha riguardato la legge finanziaria, quel documento che definisce le spese ed i risparmi che il Governo intende attuare nel nuovo anno. Purtroppo però nelle scorse settimane il Governo ha limitato per l'ennesima volta la discussione su questa fondamentale legge ponendo la cosiddetta "questione di fiducia", annullando quindi ogni possibile modifica parlamentare alla manovra, suscitando molte autorevoli critiche a partire da quella del Capo dello Stato.

Con il voto del Senato di venerdì 21 dicembre è arrivato il sì definitivo del Parlamento, la manovra è passata dagli 11,5 miliardi iniziali, (lievitati a 13 dopo la prima lettura del Senato) fino a raggiungere i 16,3 miliardi finali.

Sebbene la manovra affronti numerose e importanti problematiche è da notare come questo aumento di spesa sia provocato dal passaggio in Senato, appare, infatti, evidente che l'esiguità dei numeri della maggioranza costringe il Governo ad inserire le richieste di ogni singolo senatore che minaccia di non votare la manovra, un po' come i "liberaldemocratici" dell'Onorevole Dini stanno facendo in questi giorni.

Cerchiamo di entrare rapidamente nel merito

della manovra analizzandone i punti principali: Una parte dell'aumento della spesa è servito a ridurre il carico fiscale.

Il pacchetto fiscale spazia dall'abbattimento dell'ICI sulla prima casa agli sgravi sugli affitti per gli inquilini, riducendo alcune aliquote e introducendo il cosiddetto "forfettone" per gli autonomi, una tassazione fissa per coloro che non superano i 30 mila euro annui.

Ci auguriamo però che queste misure di riduzione fiscale non siano rese vane da altri aumenti come quello sulla tassa rifiuti di molti comuni, che appare quasi indispensabile per recuperare la riduzione delle entrate legate all'ICI.

Due sono le misure principali a tutela dei consumatori, la nascita della class action, cioè la possibilità di attivare azioni di risarcimento collettive e la creazione della figura di un garante, il cosiddetto "Mister Prezzi".

Si tratta di novità importanti, tenuto conto che, a fronte di un tasso di inflazione sempre più elevato, si registrano aumenti molto rilevanti su beni fondamentali (dagli alimentari ai carburanti) che incidono in modo rilevantissimo sulle tasche di tutti senza distinzione di attività o reddito.

Importanti appaiono gli stanziamenti per affrontare la questione ambientale, pari a 2 miliardi di euro in tre anni, finalizzati alla riduzione delle emissioni di CO2, all'incentivazione delle fonti energetiche alternative e al risparmio energetico.

Ma uno degli argomenti chiave è certamente stato quello dell'abbattimento della spesa pubblica che quest'anno pare esser stato affrontato con maggiore decisione del solito, provvedimenti importanti in tal senso vanno dalla riduzione del numero delle Comunità Montane, alla diminuzione dei compensi ai consiglieri comunali e circoscrizionali, al taglio di ministri e sottosegretari per i prossimi governi, ci auguriamo che l'esempio sia seguito anche dalle Regioni, Toscana in testa.

Numerosi restano però i nodi che la manovra non ha risolto, alcuni dei quali sono stati, come da tradizione, inseriti nel cosiddetto "decreto mille proroghe" che conta quest'anno circa cinquanta articoli.

Tra questi era particolarmente atteso il capitolo sulla rottamazione auto che ne ha introdotto l'estensione anche alle autovetture "Euro 2", con contributi per chi rottama senza acquistare, bonus e bollo gratis invece per chi fa un nuovo acquisto. Il mille proroghe prevede inoltre lo sblocco dei concorsi per i professori universitari, l'assunzione di ricercatori e tutta una serie di micro misure tra cui la proroga delle autorizzazioni di spesa per alcuni aspetti delle missioni militari internazionali che rischiavano di rimanere senza più risorse.

Resta però il nodo più difficile da sciogliere, il potere d'acquisto delle famiglie, i salari di gran parte dei lavoratori italiani non sono, infatti, adeguati ai prezzi, sembra essere questa la vera sfida per il 2008, una sfida alla quale solo un governo robusto, ampio e motivato potrà dare una risposta reale.

**Impresa  
di Costruzioni  
CIBA**  
S.R.L.  
Via Piombanti 13  
Tel. 0586/425981 - 0586/445832  
LIVORNO

DISTRIBUTORE  
STRADALE  
di GPL e Metano  
per autotrazione

OFFICINA  
per l'installazione  
di nuovi impianti  
riparazioni  
e messa a punto

Via Cattaneo - Livorno  
Tel. 0586/813623

APERTO ANCHE LA DOMENICA

**TORREGAS**

**Acli Labor**  
SOCIETÀ COOPERATIVA  
Edilizia - Pulizie civili e industriali  
Giardinaggio

Via del Mondiglio 18, loc. Le Morelline  
Tel. 0586.790.751 - Fax 0586.790.604  
www.aclilabor.it  
ROSIGNANO SOLVAY



**CONFINDUSTRIA  
LIVORNO**

Sezione  
Costruttori Edili

**LA TOSCANA IMPIANTI**

LA TOSCANA IMPIANTI è una società specializzata in tutti i settori dell'edilizia e delle impiantistiche. Il proprio obbligo per la progettazione, la realizzazione, l'installazione e la manutenzione di impianti civili ed industriali è garantito dalla competenza, l'esperienza e la serietà di un team di professionisti qualificati e motivati, come il Gruppo Costruttori in grado di gestire tutte le fasi del progetto.

SETTORI:  
Chimico  
Petrochimico  
Siderurgico  
Energia & Ambiente  
Ceramico  
Farmaceutico  
ed Alimentare  
Civile

**SINCERT**

LA TOSCANA IMPIANTI è un'azienda specializzata in tutti i settori dell'edilizia e delle impiantistiche. Il proprio obbligo per la progettazione, la realizzazione, l'installazione e la manutenzione di impianti civili ed industriali è garantito dalla competenza, l'esperienza e la serietà di un team di professionisti qualificati e motivati, come il Gruppo Costruttori in grado di gestire tutte le fasi del progetto.

## William Bordon alla conquista del Campidoglio

E' la notizia dell'ultima ora: William Bordon - senatore della Repubblica - eletto nelle liste della Margherita deluso dal governo Prodi ( ne ha ben donde) ha deciso di dimettersi (!!!!) per presentare la sua candidatura a Sindaco di Roma.

La fama del nostro "William" raggiunse il suo "acme" quando da Ministro dell'Ambiente ( ci pare nell'ultimo governo Amato) voleva dichiarare "guerra" al Vaticano perchè le antenne della loro TV sembravano infastidire i residenti di quella zona: la risibile imposizione rivolta alle autorità vaticanesi sollevò una valanga di ironici commenti e tutto finì, ovviamente, nel nulla.

Oggi, questo strano personaggio politico si è stancato dei comportamenti del claudicante governo Prodi, anche perchè è rimasto fuori dallo squadrone dei "102", ha fondato l'ennesimo partitino insieme a Lamberto Dini (i liberaldemocratici) e si appresta a tentare la scalata al Sacro Colle.

Mah, alla fine, ognuno è libero di fare o apparire quello che vuole.

## Vergogna!

Sembravano decisi a cancellare il grave "vulnus" perpetrato contro la comunità toscana e contro ogni forma di buon senso. Ci riferiamo all'impegno assunto in Consiglio Regionale di riportare a 50 i consiglieri indebitamente e scandalosamente elevati a 65 con una legge predisposta dalla Commissione per la Riforma dello Statuto regionale presieduta dal pisano Piero Pizzi - un ex democristiano d'antan e da tempo passato alla corte del Cavaliere.

Un accordo indecoroso sancito tra i democratici di sinistra ed i forzaitaloti che consentì l'approvazione di un regolamento che prevedeva la eliminazione delle preferenze (facendo da apripista alla scellerata legge elettorale - il famoso porcellum del senatore leghista Calderoli e l'allargamento del numero dei consiglieri regionali a 65 componenti. Una decisione che ha mortificato le scelte dell'elettore ed ha concorso ad elevare, in maniera esponenziale, i costi regionali della politica.

Le vibrare proteste di cittadini, organizzati anche in comitati, le polemiche seguite alla diffusione del libro "La Casta" sembravano avere creato i presupposti per un ritorno alle origini. Ma esplose le contraddizioni, il fronte dei "resistenti" si è rafforzato e sembra abbiano provocato dei ripensamenti: forse ci sarà un ritocchino a 60, forse resterà tutto immutato.

Intanto le comunità montane hanno resistito "splendidamente" ai ripetuti ed insistenti attacchi provenienti da più parti mentre i gettoni di presenza ai consiglieri comunali e provinciali hanno subito "un soffio di riduzioni" circoscritte, però, ai capoluoghi.

Ci auguriano che, almeno, si ponga fine "al giochetto" delle commissioni riunite che non riescono ad esaurire gli argomenti all'ordine del giorno, rinviando le conclusioni degli argo-



menti a riunioni successive, naturalmente, gettonatissime.

Ma non siamo nel bel mezzo della cosiddetta "seconda Repubblica" quella che avrebbe dovuto risanare i disastri provocati dalla prima! Ai posteri l'ardua sentenza.

## Bulgarella, addio!

Ha scelto Pisa, ha acquistato la maggioranza o la metà delle quote del Pisa Football Club e si appresta a divenire un essenziale punto di riferimento per lo sviluppo della città bagnata dall'Arno. Peccato! Eppure era venuto a Livorno con grande entusiasmo ed animato da fieri e seri propositi di valorizzare la città labronica.

Su consiglio di un amico, esponente del mondo del calcio, era entrato "alla grande" acquistando l'antico albergo Palazzo, chiuso da anni: lo ha riportato agli antichi fasti, sarà sicuramente "il fiore all'occhiello" della nostra città, sarà inaugurato il prossimo febbraio. Si spera che divenga "un indispensabile punto di incontro, un crocevia per i turisti e per la convegnistica".

Ma deluso e sdegnato per il trattamento ricevuto e per la freddezza con cui è stato accolto e circondato, oltre alle insistenti difficoltà incontrate in più direzioni nella fase del rifacimento dello storico Hotel Palazzo, ha deciso di interrompere ogni rapporto con Livorno, i livornesi ed il suo hinterland. ( Si era dichiarato disponibile ad esaminare anche iniziative turistico/ricettive a Castiglioncello.

Complimenti! Livorno e le sue validissime ed ospitalissime istituzioni riconfermano e ribadiscono quanto sia difficile conservare e consolidare buoni rapporti con coloro che si affacciano per investire in questa nostra città. Okay, continuiamo così ed avremo un futuro certo ed esaltante.

## Non ci vogliamo credere!

Se un Comune toscano avesse intenzione di collocare un impianto eolico deve superare, oltre ai monumentali biblici ritardi tutta una serie infinita di prescrizioni e di adempimenti richiesti e pretesi dal dipartimento competente della Regione Toscana. Ma altri sono gli ostacoli da superare. Per esempio siamo venuti a conoscenza che vi è un'altra incredibile prescrizione che riassumiamo per i nostri lettori. Dunque il malcapitato comune, in genere si tratta di entità di piccole dimensioni situate in collina, deve nominare "un esperto in fauna naturale" che ha il compito di "monitorare" per 18 mesi (diciotto mesi!) la "rotta migratoria" delle

specie di uccelli in circolazione e verificare se sugli alberi, in prossimità del costituendo impianto eolico, vi siano "nidificazioni". Ove uno dei due eventi si verificasse, la collocazione delle pale eoliche deve essere "cancellata" per trasferirla in altro "sito" privo dei due fenomeni indicati.

Attendiamo, a piè fermo, conferme o smentite da parte del Dipartimento dell'Ambiente della Regione Toscana.

Ci riserviamo un commento finale: ragazzi, qui o si rifà l'Italia o si muore!

## Il monumento ai 4 Mori in lista di trasferimento?

Nel corso della conferenza stampa di fine d'anno ad una domanda del collega ed amico Bruno Damari - direttore del mensile LIVORNONONSTOP - sul problema irrisolto del posteggio abusivo intorno a quello che viene, od era considerato l'unico monumento (dignitoso) della nostra città il Sindaco ha dato delle risposte, come suol dirsi, "anodine". Intorno all'area quadrata che delimita l'opera dello scultore Pietro Tacca, è consuetudine posteggiare un po' di tutto: macchine, furgoni, motorini al punto che la base del monumento diviene "invisibile" in qualche occasione qualcuno dei "renitenti" ha steso anche qualche panno ad asciugare.

Il mensile succitato per qualche mese ha regolarmente pubblicato in prima pagina, foto che riproducevano il non edificante spettacolo. Alla domanda rivolta dal direttore al Sindaco, le risposte sono state, a dire poco evasive: una addirittura esilarante - "Il vicino ci sono i banchetti per la vendita diretta del pesce "fresco di pescata" e molti livornesi posteggiano intorno al monumento; i vigili, ogni tanto, intervengono ma senza concreti risultati". E poi, ha aggiunto: "Per quanto riguarda il monumento ai Quattro Mori, io Sindaco ho le mie idee...".

Siamo rimasti tutti in attesa di sapere quali ma il Sindaco, tra le generale delusione dei presenti, non ha proseguito.....mah!



La classifica 2007 del Sole 24 Ore

# Livorno e la qualità della vita

di Luca Lischi

(Professore di Sociologia Università di Firenze)

Dicembre è il mese il cui il Sole 24 Ore, già da diversi anni, stende le classifiche sulla "Qualità della vita" delle province italiane. Lo studio è alquanto particolareggiato e complesso per i numerosi indicatori presi in esame e suddivisi per 6 aree tematiche quali *il tenore di vita, gli affari e il lavoro, i servizi l'ambiente e la salute, l'ordine pubblico, la popolazione* e infine *il tempo libero*.

Proprio per la complessa articolazione dello studio i dati devono essere letti e interpretati *cum grano salis* senza troppo lasciarsi influenzare dalla classifica generale denominata "pagella" tra virgolette e che purtroppo rimane quella che si memorizza più facilmente ma anche più impropriamente se non si compie un lavoro di discernimento dei dati.

Livorno, città e provincia, escono al 38° posto della pagella finale (nella stessa posizione di Verona), con un arretramento, evidenziato dal quotidiano economico, di 15 posizioni rispetto al 2006. Comparando gli ultimi 4 anni troviamo la nostra provincia nel 2004 al 18° posto, nel 2005 ha un lieve miglioramento che la colloca al 16° posto, nel 2006 un arretramento alla 23° posizione e infine quest'anno al 38° posto tra le 103 province.

Cerchiamo di comprendere quali sono i motivi di questa posizione che, nonostante sia peggiorativa rispetto agli anni precedenti, ci colloca ancora di fronte a Pisa che è al 47° posto, a La Spezia, città portuale concorrente (51°) e a Pistoia e Massa Carrara che si trovano rispettivamente al 63° e al 64° posto. La città Toscana in vetta alla classifica si conferma Siena (7°) che era prima nel 2006, segue Firenze (11°), Grosseto (14°), Lucca (16°), Prato al 25° posto, Arezzo al 36° posto. Solo per comprendere la complessità delle classifiche Torino è al 53° posto e Cagliari occupa la 65° posizione. Nel fondo della classifica a partire dalla 72° posizione troviamo esclusivamente province del sud.

Non entriamo in questa sede nell'argomentare sul come sia possibile pesare la qualità della vita perché avremmo bisogno di una riflessione che necessiterebbe di uno spazio più vasto. Ci limitiamo a ricordare che il concetto di *qualità della vita* non è di facile definizione perché gli scienziati sociali non si limitano a definirlo solo su un piano del puro *benessere* che molti fanno coincidere in modo alquanto riduttivo con il benessere. Sono molti gli ambiti che possono definire la qualità della vita e sono materiali e immateriali, soggettivi e oggettivi, individuali e collettivi, razionali ed emozionali, impulsivi e cognitivi. Vediamo quali analizza Il Sole 24 Ore e quali aree tematiche prende come riferimento per definire la qualità della vita e stendere pagine di pagelle per i

vari ambiti presi in esame. Occorre valutare le modalità di comparazione rispetto agli anni precedenti e soprattutto verificare se gli indicatori presi in esame hanno subito variazioni. E' questa una procedura analitica che permette di andare al di là della classifica per sviscerare il dato e far sì che esso possa essere utile, una volta interpretato, per avviare politiche di pianificazione strategica atte a superare le varie insufficienze e problematiche di un territorio.

Dall'analisi delle aree tematiche prese in esame dal Sole 24 Ore emerge per Livorno un'ottima posizione (8°) per **"i Servizi, l'ambiente e la salute"**. In quest'area sono presenti gli indicatori che riguardano la pagella ecologica (indice dell'ecosistema urbano) che ci colloca al 4° posto in Italia, il bello stabile e la presenza di infrastrutture (nonostante manchi ancora un anello di congiungimento importante per collegare Livorno con il nord Europa e con il sud del nostro paese secondo l'istituto Tagliacarne la nostra provincia presenta un buon livello infrastrutturale). Un dato non positivo, siamo al 79° posto, è quello che riguarda l'indice delle sezioni di infanzia ogni 1000 bambini. Un dato che sfata un certo luogo comune sulla non positiva percezione della sanità nella nostra provincia è quello relativo all'emigrazione ospedaliera che ci colloca al 30° posto tra le 103 province.

L'area tematica che si presenta su livelli positivi collocandoci al 13° posto è quella relativa al **"Tempo libero"**, anche se occorre precisare che rispetto agli anni precedenti abbiamo un lieve arretramento dovuto al fatto che sono stati cambiati alcuni indicatori favorevoli alla nostra provincia, quali la presenza dell'associazionismo e la presenza dei volontari. Nonostante l'inserimento di indicatori peggiorativi, conserviamo sul tempo libero una posizione di vertice. L'altra area che ci vede in discreta posizione, siamo al trentunesimo posto con un lieve arretramento rispetto al 2006 (27°), è quella che riguarda il **"Tenore di vita"**. Siamo al 9° posto per reddito da pensioni in

Italia e al 16° posto per consumi (spesa media per abitante per auto-moto-elettrodomestici e mobili). L'introduzione dell'indicatore "imposta sugli immobili" (indice ponderato aliquote Ici 2007 su scala provinciale) che ci colloca al 76° posto è peggiorativo rispetto al precedente indicatore "una vita assicurata" che ci vedeva nel 2006 al 53° posto.

Le aree che presentano posizioni critiche riguardano **"La criminalità"** con un peggioramento per l'indicatore "i giovani fuori legge" (96°), vale a dire i minori denunciati ogni 1000 minori punibili, considerando comunque che eravamo all'ottantesimo posto nel 2006). Anche **"La popolazione"** costituisce un'area molto critica, tanto che pur con un buon 18° posto per i nati, scivoliamo alla 79° posizione rispetto alla trentatreesima del 2006. L'incidenza della popolazione anziana nella nostra provincia ed in particolare nel capoluogo e nelle aree della Val di Cornia, con una scarsa presenza di immigrati tra la più bassa a livello toscano, ci colloca in una situazione di emergenza. Infine l'area **"Affari e lavoro"** che ci vede al 63° posto con un lieve calo di 5 posizioni rispetto al 2006. Con un livello di iscrizioni di imprese in rapporto alle cessazioni che ci colloca in fondo classifica (102°) e con una situazione difficile per chi cerca lavoro e in particolare per i giovani tra i 25-34 anni, specialmente donne.

Dall'analisi quantitativa di queste aree emerge una provincia dove la qualità della vita va bene per gli ambiti "ambiente, servizi e salute", "tenore di vita" e "tempo libero", ha invece difficoltà per gli altri tre ambiti appena descritti. Una provincia dal tanto tempo libero e dal poco lavoro. Del resto in mancanza di lavoro, chi vive nella nostra provincia è inserito in un contesto ambientale-naturale privilegiato, dove *il tempo libero* diventa una valvola di sfogo per *spendere* il proprio tempo.

Al di là della *pagella* che ci colloca al 38° posto nel 2007 ritengo che queste brevi indicazioni siano in grado di far comprendere la necessità di andare *oltre* i dati per riflettere sul fatto che il *volto* dei luoghi in cui si abita influenza gli stili di vita, gli umori, la personalità dei loro abitanti, le loro relazioni con gli altri.

Le nostre città, le loro strutture, i loro contesti urbani, i loro servizi e tutto ciò che possono offrire sono determinanti per definire e modellare i rapporti di coloro che vi abitano. Per una migliore qualità della vita che superi le classifiche e le pagelle occorre un impegno di tutti, dalle Istituzioni, ai singoli cittadini, a tradurre in atti concreti i valori universali della pace, della solidarietà, della fraternità e della giustizia sociale. Sono questi i principi che troviamo nella nostra Costituzione e che dobbiamo riscoprire, rigenerare, ricreare per favorire un determinante *apporto di vita* e di *qualità della vita*.

**Lunedì 21 Gennaio, h. 17.30**

presso la Sede del Circolo "Il Centro"

Via Trieste 7 - Livorno

conferenza del

**Prof. Luca Lischi**

(Capo Gabinetto della Provincia)

su

**La qualità  
della vita  
a Livorno**

Alcuni temi trattati nel consueto incontro prenatalizio del Sindaco con i rappresentanti della stampa

# Offshore, Metropolitan e ex Fiat

Sabato 22 dicembre si è svolta la tradizionale conferenza stampa del Sindaco che, nella circostanza, è stata "allietata" dalla comparsa di una nutrita rappresentanza del comitato per il "NO" al gassificatore che hanno interrotto il Primo cittadino, hanno esposto i loro striscioni, hanno fatto un po' di chiasso e poi hanno abbandonato la sala delle cerimonie.

E proprio sull'inizio dei lavori dell'offshore è stata la domanda che abbiamo rivolto al Sindaco, al quale abbiamo chiesto notizie anche in merito ai progetti dell'ex cinema Metropolitan e dell'ex filiale FIAT sul viale Petrarca, da anni in attesa di una precisa destinazione.

Sull'offshore il Sindaco ha subito precisato, sapendo forse le provenienze rosignanesi del vostro direttore, che in Toscana l'unico gassificatore sarà quello di Livorno: è attualmente in costruzione la nave che sarà ancorata al largo delle coste livornesi mentre i lavori a terra inizieranno a breve:

Sull'altro chiarimento il Sindaco ha premesso che, trattandosi di privati, l'Amministrazione Comunale non può interferire più di tanto.

Comunque per il fabbricato di via Maradi è stato presentato un progetto che prevede, naturalmente, anche fondi commerciali: non è stato precisato, e sono già trascorsi quattro anni, l'inizio dei lavori, anche se, proprio in questi giorni, è apparso un cartello che li preannuncia.

Per il fabbricato della ex Fiat ha confermato l'orientamento negativo del Comune alla costruzione di un supermercato (da precisare che il richiedente è estraneo al mondo cooperativo): al momento non sono previste soluzioni alternative con tanti saluti al decoro della nostra città. Il complesso continuerà ad ospitare "il popolo dei disperati".

Per il resto il Sindaco ha assicurato che preoccupazione principale della Giunta resta quella di migliorare il degrado della città con particolare attenzione per la piazza della Stazione, la piazza Guerrazzi ed alla piazza davanti al Goldoni.

Questi alcuni dei tanti argomenti trattati ma, al di là, dei progetti futuri (ipotesi di costruzione del nuovo ospedale del nuovo stadio), il Sindaco ha accennato anche alla revisione degli strumenti urbanistici ed ha giustamente esaltato il recente accordo per la ripresa produttiva della ex Delfhi.



Il momento dell'irruzione dei rappresentanti del Comitato Offshore durante la conferenza stampa prenatalizia del Sindaco Alessandro Cosimi (foto Roberto Onorati)

Il parere del Presidente della Provincia Giorgio Kutufà

## Difficoltà sulla Tirrenica

E sempre a proposito di conferenze stampa, abbiamo partecipato anche a quella convocata dal presidente della Provincia Giorgio Kutufà, alla presenza di tutta la giunta. Dopo la esposizione delle attività svolte dall'organo provinciale da parte del Presidente che ha messo in risalto gli avvenimenti più importanti dell'anno che hanno riguardato l'Ente da lui presidito (lotta alla dispersione scolastica combattuta con una serie di iniziative quali "il contrasto alla dispersione scolastica con azioni che



Giorgio Kutufà  
Presidente della Provincia  
di Livorno

hanno riguardato le "scuole aperte, il convitto per studenti, l'integrazione famiglie e ragazzi stranieri, il salone orientando, l'edizione scolastica, la qualità sociale attraverso la Promozione del terzo settore (associazionismo- volontariato e cooperazione sociale, il Codice etico per lo procedure di appalto nel settore delle costruzioni, i lavori pubblici realizzati, il Piano Territoriale di Coordinamento sui temi dello sviluppo economico con la sottoscrizione di un protocollo d'intesa sugli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, la Programmazione economica e le Politiche comunitarie, i vari interventi sulle problematiche legate alle attività produttive, i Centri per l'impiego e la Formazione Professionale, oltre ai problemi connessi ai trasporti, la logistica, l'agricoltura ed il turismo) ha avuto inizio la conferenza stampa che ha toccato vari temi tra cui il

problema sempre prioritario dei rifiuti ed il piano energetico provinciale.

Noi abbiamo chiesto al Presidente notizie in merito alla realizzazione dell'offshore al largo delle coste livornesi e la conferma del definitivo "no" per quello di Rosignano: la risposta è stata analoga a quella del Sindaco di Livorno: scelta definitiva per la soluzione labronica e, proprio in rapporto alle indicazioni della Regione "pollice verso" nei confronti del gassificatore a Rosignano.

La seconda domanda ha riguardato le difficoltà persistenti relative alla costruzione della "tirrenica" e quindi del lotto "O": il Presidente Kutufà ha confermato la permanenza di incertezze sul tracciato espresse dalla regione Lazio.

Conclusione: dopo un'attesa di quasi quarant'anni, i nodi sono tuttaltra che sciolti!

VERIFICA DI MAGGIORANZA PER IL SINDACO DI LIVORNO

# Ma salta fuori il nuovo ospedale!

*di Franco Spugnesi*

A 18 mesi dalla fine del suo mandato il sindaco Cosimi ha "fatto il tagliando" alla maggioranza che lo ha sostenuto fino ad oggi e che spera di ritrovare compatto al suo sostegno nell'elezioni del 2009. Ragioni e motivi per intraprendere questa verifica non mancano di certo!

La prima ragione è il quadro politico che è quasi totalmente mutato dal 2004: una parte, non piccola, del partito del Sindaco ha voltato il nome (da DS, democratici di sinistra a SD, sinistra democratica) e niente esclude che, in un probabile abbraccio con ambientalisti ed estrema sinistra, possa esprimere un proprio nome per la prossima legislatura; i compagni socialisti, molti dei quali comodamente accasati nei DS, sono tentati di ritrovare visibilità propria con la rifondazione del PSI; i moderati, che però a Livorno contano davvero poco, sono in movimento.

Insomma nel 2009 potrebbe accadere, come è successo nel 2007 a Pistoia, che per la prima volta il sindaco ha bisogno del ballottaggio. Questa verifica dunque è quasi un'apertura di campagna elettorale... ma di questo parleremo un'altra volta.

La seconda è la necessità di rilanciare l'attività e l'immagine della Giunta che ha raccolto, in questi 3 anni e mezzo, più critiche che consensi e soprattutto non è riuscita a darsi una propria identità di alto profilo, che cioè la distinguesse da una stanca continuazione dell'amministrazione precedente.

Critiche spesso ingiuste, anche se capillarmente diffuse, cui il documento della maggioranza, nella prima parte, risponde, elencando le cose fatte e, soprattutto, rimandando indietro l'accusa della superattività urbanistica, frutto, dice il documento, non della volontà dell'attuale amministrazione ma di iniziative che provengono da lontano, cioè dal sindaco Lamberti (mai nominato) che ha creato i contenziosi che ora Cosimi deve risolvere e assunto gli impegni di spesa che ora si devono pagare.

Ma, dice il sindaco, risolti i problemi più grossi, pagati i debiti più urgenti possiamo finalmente pensare al futuro della città.

Quindi questo scorcio di legislatura può, anzi deve, servire ad approntare gli strumenti innanzi tutto conoscitivi, di dibattito e dialogo sui problemi della città: go-

verno del territorio, sviluppo economico, interconnessione con i territori circostanti, servizi ai cittadini.

Nell'immediato verrà affrontato il Piano regolatore del porto, che è di competenza dell'Autorità portuale, ma che interagisce con il tessuto della città, specialmente con i problemi di viabilità e di integrazione con i quartieri a nord della città.

Inutile ricordare la grande importanza delle attività portuali nella economia cittadina (che con i servizi collegati producono quasi un terzo del Pil livornese) ma che, a giudizio di molti ha un tasso di produttività minore di realtà portuali assai meno dotate.

Speriamo che questo importante atto, sia pure in grave ritardo (l'ultimo PR risale al 1955 e se non è stato possibile farlo prima la colpa non può essere solo del commissariamento dell'autorità) migliori la redditività delle banchine ed favorisca l'incremento di traffici redditizi.

Ormai definitivamente terminati, con l'approvazione della variante del "nuovo centro" a chiusura del pluridecennale "contenzioso Fremura", i grandi interventi edilizi, la maggioranza ha dichiarato esaurita l'espansione edilizia della città, fino all'allestimento, nella prossima legislatura di nuovi strumenti edilizi, proporzionati alla Livorno del futuro, la Livorno del 2020 che, uscendo dal banale e dal quotidiano, bisogna cominciare a pensare.

Intanto non si costruirà più nulla al di là della variante Aurelia, salvo eventuali iniziative legate allo sviluppo del comprensorio Livorno Collesalvetti Pisa Pontedera che si prevede di sviluppare, e l'edilizia, che fino ad oggi è stata fonte di cospicua rendita per i proprietari, ma anche origine di lavoro e ricchezza per le casse comunali, dovrà limitarsi al riempimento dei buchi nel tessuto urbano, alcuni dei quali risalgono alla guerra.... a meno che.....

Come un petardo nella folla la proposta (tutta da discutere ha tenuto a precisare) del segretario dei DS ora PD, Marco Ruggeri di dare a Livorno un nuovo ospedale non poteva non provocare brusii e commenti e prese di posizione.

Da tempo sembrava essere passata la soluzione "ristrutturazione", iniziata e finanziata quasi per intero, ma da più parti, ad iniziare dal direttore della ASL, ogni occasione è buona per far rilevare che, oltre alle problematiche della ristrutturazione, permarrebbero anche successi-

vamente le difficoltà di gestione di un complesso così grande e dalla manutenzione problematica.

Si parla già anche della collina sopra Antignano, vicino a Villa Serena, come il luogo prescelto per la costruzione e, sembra evidente, come, se si arrivasse a questa determinazione, sarebbe inevitabile la cessione dell'ampia area attualmente occupata dall'ospedale, anche per ricavarne i mezzi necessari.

Prospettiva, questa che ha fatto subito gridare quella parte di sinistra che in Consiglio Comunale sta all'opposizione alla scandalosa speculazione, e che ha fatto sì che anche quella che rimane, ancora, nella maggioranza, abbia espresso netta contrarietà per una posizione dei maggiori alleati che non aveva scontato, almeno a quanto se ne sa, alcun percorso di approfondimento dello stato della sanità e delle esigenze dei cittadini e del territorio.

Anche la componente ex Margherita del PD non pareva informata e notevolmente in imbarazzo, così che il documento finale non sia andato oltre alla primitiva formulazione che richiama l'esigenza di una riconsiderazione del ruolo e dell'organizzazione delle strutture sanitarie. Sarebbe bene che anche i nostri lettori esprimessero, in maniera non ideologica, il loro parere.

E' veramente troppo vecchio il nostro ospedale? Le carenze sono dovute alla struttura o all'organizzazione del lavoro? Se fosse veramente spostato, che fare di quelle aree?

Nei prossimi numeri, oltre ad affrontare altri argomenti, riporteremo volentieri gli eventuali pareri.



**Associazioni Cristiane  
Lavoratori Italiani**

Via Cecconi 40 - Tel. 0586/809081

LIVORNO

e-mail: livorno@acli.it

Intervista all'Assessore allo Sviluppo Economico della Provincia di Livorno

# Simone Bartoli: A Livorno è necessario approvare rapidamente un nuovo PRG

*Per realizzare quelle infrastrutture fondamentali per rendere lo scalo labronico competitivo in termini mondiali.*

## 1) Quali politiche sono state attivate per favorire lo sviluppo economico della provincia?

L'amministrazione provinciale di Livorno ha ritenuto costruire un nuovo sistema di sviluppo del territorio che riesca a "programmare" le scelte. A questo scopo il Consiglio Provinciale ha approvato nel gennaio 2006 un "programma strategico per lo sviluppo sostenibile della Provincia di Livorno" che individuava tre linee strategiche di intervento: logistica-infrastrutture-trasporti; industria-energia-ambiente; turismo-agricoltura-valorizzazione delle tipicità locali.

Si tratta di registrare un profondo cambiamento nella politica che ha dominato il nostro territorio negli anni 90. La conclusione della fase di deindustrializzazione del territorio provinciale ha lasciato comunque la presenza dell'industria sul territorio, cosa non affatto scontata. Basti pensare che negli anni 90 a Piombino si discuteva della chiusura delle acciaierie, mentre oggi nella stessa città sono presenti le primissime società del mondo che lavorano l'acciaio come Arcelor-Mittal, Severstal-Lucchini o Tenaris, e che investono sul territorio, pro-

ducendo sviluppo, risanamento ambientale e occupazione.

Si potrebbe anche parlare dell'insediamento del cantiere Azimut-Benetti sull'area dell'ex-cantiere Orlando di Livorno, nuova attività produttiva di primissima qualità, capace di garantire occupazione in una prospettiva di lungo termine, ma anche di rivoluzionare il waterfront della città costruendo una nuova possibilità di sviluppo legata al turismo che dovrà trovare nei nuovi strumenti urbanistici provinciale, comunale e portuale il suo compimento.

Inoltre, abbiamo compreso le nuove potenzialità di settori importanti come la chimica e la petrolchimica, legati anche allo sviluppo del settore energetico al fine di ridurre l'impatto ambientale esistente.

Tutto ciò nella consapevolezza che il territorio provinciale è un territorio composito che ha forse nella portualità e nella logistica le sue maggiori possibilità di competere, ma che per far questo ha bisogno di forti investimenti pubblici e privati per la creazione di nuove infrastrutture. Infine non dimenticando mai i settori economici importantissimi come quello del

turismo - dove registriamo presenze numerosissime che ci pongono al secondo posto della Toscana dopo Firenze dovute alla bellezza del nostro ambiente naturale ed alla qualità dei servizi offerti - o all'agricoltura dove il territorio eccelle nel mondo, basti pensare ad una produzione come quella vinicola dove abbiamo i marchi più importanti del mondo, Sassicaia e Ornellaia.

## 2) Lo sviluppo economico della Provincia è in buona parte legato alla stesura del PTC: cosa può dire a tale proposito?

Il 2007 è stato l'anno che abbiamo voluto utilizzare per la redazione del nuovo Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Livorno, strumento fondamentale di governo del territorio dell'amministrazione provinciale. Durante la redazione della bozza, che presenteremo nei primi mesi del 2008, abbiamo altresì voluto approfondire le tematiche che ci sembravano particolarmente importanti per il territorio provinciale attraverso 5 seminari fortemente qualificati e partecipati.

Abbiamo cominciato con lo sviluppo turistico a Portoferraio nel mese di marzo dove sostanzialmente sono emerse tre linee strategiche su cui investire: la qualificazione dell'offerta, la destagionalizzazione e la promozione che deve essere inserita nel nostro territorio con interventi specifici in circuiti più vasti che riescano a raggiungere nuovi turisti potenziali finora non contattati.

Nel mese di maggio abbiamo affrontato a Piombino le questioni relative alla grande industria che riguardavano la capacità di collegare l'industria ad interventi di qualificazione della produzione e di risanamento ambientale, considerando che essa ha una presenza fortemente impattante nel nostro territorio. Importante è anche il potenziamento delle infrastrutture e la necessità di abbattere costi di produzione energetica in modo particolare attraverso nuove forme di approvvigionamento di materie prime.

A luglio abbiamo discusso a Castagneto Carducci di agricoltura di qualità, un settore dove il nostro territorio eccelle nel mondo. Ciò che emerge con maggiore forza è la necessità di legare i prodotti al territorio attraverso una

## Chi è Simone Bartoli

Assessore alla Provincia di Livorno con le seguenti deleghe: Sviluppo economico, Concertazione, Piani Locali di Sviluppo, P.T.C., Piani d'Area



Nato a Firenze nel 1974, residente a Rosignano Solvay. Laurea in Scienze politiche. E' segretario - dal 1996 al 1998 - del Circolo di Rosignano Marittimo di Rifondazione Comunista, partito al quale si iscrive nel 1993.

Eletto nel Consiglio Comunale di Rosignano nel 1995, ricopre dal '97 le funzioni di Capogruppo fino al '98, anno in cui lascia Rifondazione Comunista per dare vita al Partito dei Comunisti Italiani.

Del PdCI è segretario della Federazione livornese fino al 2002, quando lascia l'incarico politico per assumere l'impegno di Assessore allo Sviluppo sostenibile del Comune di Rosignano M.mo.

Nello stesso momento entra a far parte della Segreteria Regionale del partito, quale responsabile per gli Enti locali.

promozione diversa e anche attraverso la capacità della commercializzazione in loco delle produzioni tipiche locali, cosa fortemente attrattiva anche per il turista. A settembre abbiamo voluto fare a Castiglioncello un approfondimento delle tematiche relative alla valorizzazione dei beni culturali, architettonici e paesaggisti, nella consapevolezza che il paesaggio e tutto ciò che lo caratterizza - l'ambiente naturale quindi in primo luogo, ma anche gli interventi antropici che ne costituiscono la storia, i beni architettonici e culturali - è fonte di ricchezza e di attrazione turistica. Infine, nel mese di novembre abbiamo affrontato a Livorno le questioni inerenti la portualità e la logistica. Si tratta forse del settore con maggiori potenzialità di sviluppo futuro del territorio provinciale a condizione che siano realizzati interventi importanti che riassumerei in tre questioni.

La prima è data dalla realizzazione degli interventi a mare. A Piombino grazie all'accordo di risanamento siglato proprio alcuni giorni fa con il territorio di Bagnoli, possiamo rapidamente pensare alla realizzazione degli obiettivi del nuovo piano regolatore portuale, mentre a Livorno è necessario approvare rapidamente un nuovo PRG del porto per realizzare quelle infrastrutture fondamentali per rendere lo scalo labronico competitivo in termini mondiali. Penso ovviamente in primo luogo alla Darsena Europa, che rappresenterebbe di fatto la realizzazione di un nuovo porto a mare raddoppiando la capacità attuale, ma penso anche a nuovi fondali, a nuove banchine, ad un nuovo canale di ingresso, tutte opere che garantirebbero la possibilità di accostamento alle navi portacontainer di nuova generazione, caratterizzate dalle dimensioni enormi.

La seconda questione è data dai collegamenti via terra, è chiaro che quando la merce arriva in porto ha anche la necessità di essere velocemente trasferita alla destinazione finale. Per questo risulta fondamentale il collegamento con l'alta velocità ferroviaria Firenze-Bologna, ma altrettanto fondamentale risulta essere il completamento del corridoio plurimodale tirrenico, in modo tale che in porto di Livorno possa collegarsi rapidamente sia con il corridoio europeo numero 1 Berlino-Palermo, sia con il corridoio europeo numero 5 Lisbona-Kiev. Infine terza questione è data dalla capacità di

concepire il territorio livornese e toscano come un unico sistema logistico.

Il porto di Livorno, il porto di Piombino, l'aeroporto di Pisa e l'interporto di Guasticce rappresentano i poli di un territorio ad alta concentrazione logistica. Occorre non solo programmare lo sviluppo del territorio tenendo conto di questo fatto, come già sta facendo la regione toscana con l'obiettivo della realizzazione della piattaforma logistica costiera, ma anche pensare a forme di gestione sempre più comuni. L'idea del presidente Kutufà di una holding che potesse gestire in sinergia tutte queste infrastrutture è un'idea che occorrerebbe rivalutare trovando le forme migliori per realizzare l'obiettivo che stava alla base della proposta.

**3) Sembra ormai definitivo il parere negativo alla costruzione del gassificatore a Vada in relazione alle scelte della regione condivise dalla Provincia, di autorizzare esclusivamente l'impianto "offshore" a Livorno malgrado permangono ancora dubbi sia sulla composizione societaria sia sulla completa disponibilità di prodotto.**

**Quali conseguenze potrà avere il mancato, importante investimento nei riguardi dello sviluppo industriale con particolare riferimento al settore della plastica?**

La proposta di piano energetico regionale attualmente in discussione al consiglio regionale prevede per il territorio regionale la realizzazione di un unico rigassificatore. Va da sé che se il Consiglio approverà il piano nei termini attuali non ci sarà spazio che per un unico impianto regionale e che essendo l'iter autorizzativo più avanzato dell'impianto off-shore di Livorno si andrà a realizzare quell'impianto e non quello di Vada. È vero che dell'impianto di Livorno permangono ancora i dubbi sulla composizione societaria e sulla piena disponibilità del prodotto, ma ritengo che una volta iniziata la realizzazione dell'impianto questi dubbi sarebbero sciolti, viceversa è abbastanza improbabile che ciò accada. Naturalmente se per motivi di natura economica l'impianto di Livorno non dovesse realizzarsi si aprirebbero nuove possibilità per altre proposte, poiché ritengo che la Regione Toscana nel definire il fabbisogno energetico nel proprio piano non abbia sposato un im-

pianto piuttosto che un altro, ma abbia individuato le necessità del territorio. Nel caso per motivi vari il rigassificatore di Livorno quindi non si realizzasse penso che si potrebbe rivalutare la possibilità di realizzazione dell'impianto di Rosignano, un impianto che ritengo importante per il consolidamento e lo sviluppo dello stabilimento della città, del quale ritengo che la lavorazione delle materie plastiche rappresenti una parte irrinunciabile. A tale proposito voglio ricordare che l'attuale stoccaggio di etilene rappresenta comunque un impianto su cui è necessario investire per tanti motivi.

Il primo è rappresentato dalla sicurezza. L'impianto di San Gaetano è entrato in funzione nel 1978 ed è quindi un impianto che avrà presto bisogno di essere ricostruito, inoltre le moderne tecnologie permettono la realizzazione di impianti come questo con modalità molto più sicure, penso anzitutto al doppio contenimento. Inoltre la competizione mondiale sulle produzioni plastiche rende l'impianto di Rosignano non più competitivo poiché ormai di dimensioni troppo piccole rispetto alle nuove realizzazioni. Non è un caso che il 'progetto rosignano' preveda la realizzazione di un nuovo impianto di dimensioni doppie rispetto alle attuali.

Infine secondo me occorrerebbe liberare l'area di San Gaetano dagli impianti industriali per renderla fruibile ad altri settori dell'economia, primo fra tutti quello turistico-ricettivo. È chiaro che pensare alla realizzazione di un nuovo serbatoio di etilene con le moderne tecnologie che garantiscano la sicurezza dei lavoratori, di dimensioni doppie rispetto a quelle attuali e in una zona diversa da San Gaetano, cioè dentro il perimetro industriale di Rosignano per intenderci, è un investimento imponente, ma necessario per garantire lo stesso futuro industriale - e quindi occupazionale - di un territorio come Rosignano.

Non a caso i proponenti l'investimento legavano il raddoppio dell'etilene alla realizzazione del rigassificatore. Credo che se le istituzioni pubbliche dicessero definitivamente di no al progetto del rigassificatore di Rosignano dovrebbero comunque farsi carico di trovare una risposta al problema della realizzazione del nuovo impianto di etilene, e credo anche, con tutta franchezza, che non sia possibile rispondere a questa esigenza con l'impiego di denaro pubblico, che non può essere finalizzato alla realizzazione di impianti industriali privati.



**PANICUCCI P**  
S.R.L.

COSTRUZIONI STRADALI  
OPERE DI URBANIZZAZIONE  
CONGLOMERATI BITUMINOSI  
FORNITURA INERTI

RECUPERO E VENDITA MATERIALI DERIVANTI DA DEMOLIZIONI  
COSTRUZIONI IN GENERALE

Via Mare Adriatico 33 - tel. 0586759025, fax 0586019051 - Castiglioncello  
www.panicucci.it info@panicucci.it



ACTIVE PLANTS, MAINTENANCE  
AND ENGINEERING

Via delle Pescine 188  
Tel. 0586.769721 - Fax 0586.791133  
ROSIGNANO SOLVAY

Lo ha detto il Vescovo Giusti all'incontro con le forze politiche cittadine

## “Mi piacerebbe che avessimo alcuni obiettivi comuni come giovani, poveri e democrazia”

Tra i primi incontri di Monsignor Simone Giusti, che ha effettuato dopo il suo insediamento, c'è stato quello con i rappresentanti delle forze politiche cittadine che il neo Vescovo di Livorno ha invitato ad un momento di confronto e conoscenza reciproca in vescovado.

“Questo incontro – ha detto Monsignor Giusti – è l'occasione per fare una prima conoscenza e per ascoltare da voi alcune indicazioni sulla città. Mi piacerebbe che avessimo alcuni obiettivi comuni come i giovani, i poveri, la democrazia. E che lavorassimo insieme, perché attraverso alcune iniziative possiamo educare i giovani alla vita politica, trasmettere loro il senso della nazione, dell'unità; perché feste come il 25 aprile e il 2 giugno raggiungano il cuore anche dei più piccoli ed il senso della cittadinanza possa diventare davvero un valore



Mons. Simone Giusti (foto Onorati)

condiviso anche dalle nuove generazioni. E per far questo mi piacerebbe che rimanessimo in contatto costante, in un confronto sincero ed umano”.

“I partiti sono importanti – ha continuato il vescovo Simone – sono una delle grandi risorse della democrazia e devono tornare ad essere un luogo di confronto sano e desiderabile per un ragazzo che cresce e matura. Sarebbe auspicabile che tornassero a vivere le scuole di partito, che formavano all'impegno sociale e politico, e che fosse garantito un ricambio nella gestione della politica.

“Per questo – ha concluso Mons. Giusti – è necessario il confronto ed un lavoro comune: se c'è un programma culturale, se c'è la voglia di un progetto, se c'è un «sogno» per questa città, un'«epica» – come la definisco io – c'è necessariamente anche un'etica, una voglia di raggiungerlo e di conseguenza anche un impegno per farlo”.  
Il Vescovo ha quindi invitato i presenti ad un nuovo confronto nel prossimo mese di febbraio.

Un convegno a Livorno

## Coste, Mare e Ricerca Archeologica

La Provincia di Livorno rappresenta un territorio da sempre legato a doppio filo con quel mare che stringe in un abbraccio tra la lunga striscia di costa da una parte e l'arcipelago delle sue isole dall'altra. Un territorio che nel mare riflette una parte importante del proprio futuro e che per un giorno almeno, ha deciso di guardare dentro al mare, immergendovi la testa per scorgere, come in un viaggio spazio-temporale, le radici di un passato che, in fondo, non è troppo distante dal presente.

È proprio con questa prospettiva che la Provincia, in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Toscana ha organizzato il convegno “Coste e Mari della Toscana. Archeologia e storia di una regione nel Mediterraneo”, tenuto il 17 dicembre presso l'Auditorium del Museo di Storia Naturale di Livorno. I lavori, svolti alla presenza del Presidente Giorgio Kutufà e della Vice Presidente Monica Giuntini, hanno percorso la storia decennale di scoperte, scavi e ricerche nelle coste toscane: dal rinvenimento del relitto del Pozzino, nel Golfo di Baratti, da parte di Antonella Romualdi, il relitto “Perelli A” di Piombino, gli scavi della Professoressa Pasquiniucci del-

l'Università di Pisa al *Portus Pisanus* a Stagno e a *Vada Volaterrana*, fino alle indagini della Soprintendenza nell'area litorale del Golfo di Follonica.

Ma la giornata di incontri non si è esaurita in una puntuale rassegna di indagini sul territorio; il coordinatore del convegno Marco Firmati ha infatti colto l'occasione per gettare uno sguardo sulle prospettive di tutela e di salvaguardia del patrimonio archeologico marino: in questa direzione si sono rivolti gli interventi di Pamela Gambogi e Andrea Camilli per la Soprintendenza e la presentazione dei progetti *Archeomed* da parte di Francesco Gravina della Direzione Generale Sviluppo Economico della Regione Toscana e *Archeomar* di Annalisa Zarattini del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Le relazioni di Alessandro Bini, dell'Unità Organizzativa Risorse marine e Georisorse della Provincia di Livorno e di Andrea Caiti dell'Università di Pisa hanno invece affrontato gli argomenti della difesa dell'ambiente marino di Baratti, e delle nuove tecnologie al servizio del patrimonio culturale sommerso.

La chiusura è stata dedicata alla presentazione dell'itinerario virtuale di na-

vigazione antica da *Portus Pisanus* all'Elba da parte di Edina Regoli, direttrice del Museo Civico Archeologico di Rosignano Marittimo.

Una giornata importante quella vissuta a Villa Henderson, in cui la ricchezza della ricerca e la progettualità del futuro si sono intrecciate alla riscoperta della unità culturale di un territorio che, sin dall'antichità, ha fatto dell'ambiente e dell'apertura al mare una risorsa di inestimabile valore: una lezione da non dimenticare.

Fabrizio Burchianti

# Galletti

Bonifiche  
ambientali

Via del Mondiglio 10/12  
Tel. 0586/799933  
ROSIGNANO SOLVAY

Bilancio sul Comprensorio Cecina-Rosignano di Confindustria.

# Becuzzi: Una scommessa vinta

I dati del bilancio sociale del comprensorio Cecina-Rosignano di Confindustria.

Erano presenti esponenti politici e delle istituzioni, delle organizzazioni sindacali ed una folta rappresentanza di imprenditori all'incontro organizzato nella Sala Conferenze del Porto Cala de' Medici giovedì 20 dicembre alla illustrazione dei dati del bilancio sociale 2006. I dati hanno confermato il buon andamento del sistema economico-sociale del territorio di riferimento segnato da un incremento dell'8% nel numero degli occupati contro una media provinciale del 6. In totale, le 20 aziende che fanno riferimento al bilancio sociale 2006 hanno fatturato in totale 270 milioni di euro per un utile netto di 3 milioni: 12 milioni sono stati utilizzati per investimenti.

Ed il presidente Fabio Becuzzi ha ben ragione di ritenersi soddisfatto dei risultati conseguiti ed in particolare per il valore aggiunto e le opportunità che le nostre imprese distribuiscono sul territorio: quella che poteva sembrare una scommessa, è divenuta una concreta realtà.

Becuzzi ha aggiunto che per assicurare un ulteriore spinta allo sviluppo è sempre più necessaria una forte collaborazione fra imprese, mondo della scuola ed istituzioni che resta una costante indispensabile per Confindustria. E proprio ai giovani ha voluto rivolgersi il Presidente che "sono i veri detentori del futuro delle imprese perchè, senza le risorse umane, senza la loro professionalità non può realizzarsi il nostro sviluppo". Per far questo è necessaria "un'operazione culturale" che aiuti a comprendere i valori di certi mestieri e professioni, a rivalutare certi lavori, che par-



Fabio Becuzzi

ta dalla informazione alle famiglie, alle scuole, ai media ed a tutti coloro che fanno opinione. Non poteva mancare nella parte conclusiva

dell'intervento del Presidente Becuzzi un accenno al problema degli investimenti ed in particolare al "gassificatore" bloccato dall'ostruzionismo della Regione e dai mille e mille intralci burocratici nonchè ai gravi e preoccupanti ritardi nell'adozione del regolamento urbanistico nel comune di Rosignano che rischia di bloccare non solo il comparto edile ma tutta l'economia del territorio comunale.

NdR.: *Condividiamo totalmente le preoccupazioni espresse da Fabio Becuzzi in ordine a due grossi problemi irrisolti: purtroppo le notizie che ci arrivano non sono assolutamente tranquillizzanti. A questo deve aggiungersi l'agnosticismo delle forze politiche locali, specialmente quelle di maggioranza, che sembrano mancare "degli attributi necessari" per farsi sentire mentre le organizzazioni sindacali danno l'impressione di voler solo "abbaiare".*

## Cisl livornese: 20.000 iscritti

Sono stati recentemente divulgati i dati degli iscritti della Cisl livornese: il trend si conferma decisamente positivo in quanto la segreteria provinciale ha comunicato di avere superato la soglia dei 20.000 iscritti. Un particolare elemento di valutazione riguarda l'incremento degli iscritti di tutte le categorie di lavoratori.

Ci complimentiamo con il segretario generale Giovanni Pardini che, attraverso un ottimo "gioco di squadra" ha saputo dare un impulso eccezionale e di grande rilievo alla gloriosa organizzazione sindacale

IL Centro è particolarmente lieto del conseguimento di così ambiziosi risultati e rivolge a Giovanni, da sempre amico del nostro Circolo, le più convinte congratulazioni e l'augurio di sempre maggiori successi, funzionali allo sviluppo dell'intero territorio della nostra provincia.

rosignano energia ambiente spa

SISTEMA GESTIONE INTEGRATO  
UNI EN ISO 9001/2000  
UNI EN ISO 14001  
SINCERT DNV

**EDILQUATTRO** S.r.l.  
Costruzioni Civili e Industriali

Via Caduti di Nassiriya, Loc. Morelline Due - Rosignano Solvay  
Tel.: 0586-764801- Fax: 0586-766766 E-mail: info@edilquattro.it

**INEOS**

INEOS Compounds è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC. Il settore Compounds di INEOS Vinyls, con quattro stabilimenti in Italia, impianti in Svizzera, Regno Unito, Francia, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni. La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.

**SOA QUADRIFOGLIO**

L'attestazione. Più conveniente, più edificante

www.soaquadrifoglio.it  
info@soaquadrifoglio.it

Numero Verde  
**800 90 50 87**

## La prestigiosa Coppa Carnevale ancora al Solvay

*Grazie all'interessamento del trio Polzella-Neri-Salvadori saranno ben quattro le partite in programma*

Ed alla fine il Presidente del G.S. Rosignano Silvestro Polzella, dopo un incontro con Mario Neri, suo predecessore alla guida della società calcistica rosignanese ed al quale deve l'esclusivo merito di avere portato nel nostro Comune il prestigioso torneo calcistico di Viareggio, ha sciolto ogni riserva ed ha deciso che, anche per l'edizione 2008, Rosignano fosse incluso tra le località sede della "Coppa Carnevale". Sarà quella del 2008 la 60° edizione per cui l'avvenimento assume una dimensione tutta particolare.

Ai due dobbiamo aggiungere l'amico e collega Enrico Salvadori - responsabile della redazione de La Nazione in Versilia - che ha svolto il ruolo determinante di abile tessitore per superare tutte le difficoltà legate anche al non indifferente sforzo finanziario. Tutti e tre vogliamo accomunarli in un caldo elogio per avere garantito questa così importante "continuità" anche per il prestigio del nostro Comune.

Il programma degli incontri che avranno come teatro lo Stadio Ernesto Solvay vedrà protagonisti, nell'incontro di apertura, i bianconeri della Juventus che ormai sono divenuti una piacevole consuetudine, sarà il seguente:

- **Giovedì 31 gennaio, ore 20,30**  
JUVENTUS - INT.L ALLIES (Ghana)
- **Sabato 2 febbraio, ore 15**  
EMPOLI - CUOICAPPIANO.
- **Lunedì 4 febbraio, ore 15**  
SAMPDORIA - BENEVENTO
- **Mercoledì 6 febbraio, ore 15**  
Ottavo di Finale

## CASTIGLIONCELLO

# Villa Celestina: SI Godilonda: NO

*Due prestigiosi immobili con destini diametralmente opposti: prossima riapertura per la prima, devastazione per la seconda*

Si parla della tarda primavera per non dire nel pieno dell'estate 2008 per la inaugurazione di Villa Celestina.

Come ben sappiamo sono stati i problemi burocratici della Facoltà di Biologia dell'Università di Pisa a ritardare la firma della convenzione con il Comune di Rosignano. Adesso mancano "solo" gli arredi e le strutture legate all'attività universitaria per le quali è stata bandita la gara di appalto.

Il laboratorio di Villa Celestina sarà una vera e propria sede distaccata del dipartimento di Biologia mentre il comune di Rosignano ha previsto di costituire il centro di educazione ambientale in stretta collaborazione con l'Univer-

sità.

Mentre Villa Celestina sta per riaprire i battenti, Villa Godilonda, collocata nell'incomparabile scenario del Quercetano, è in pieno degrado e vittima delle scorrerie di teppisti che ne stanno distruggendo gli arredi, fanno scempio delle strutture ed è divenuta meta di disperati e naturalmente di drogati.

I diversi proprietari sembrano essere scomparsi nel nulla, le Istituzioni hanno difficoltà ad intervenire.

Sarebbe però auspicabile che gli assessorati competenti esercitassero, con più impegno e determinazione, i pochi poteri di cui dispongono.

NICLA Centro Commerciale  
Via dell'Artigianato, 8  
ROSIGNANO SOLVAY (LI)



- ◆ Bar "5 Vetrine" ◆ Pizzeria - Friggitoria ◆ Articoli da Regalo ◆ Estetica
- Parrucchiera ◆ Fisioterapia ◆ Agenzia Pubblicitaria

**B**  
**B-PIZZI**

dal 1952  
**Impresa Generale di Costruzioni**

di Pizzi Ing. Andrea e C. s.a.s.

Piazza della Vittoria 5 - Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586/752489 - Fax 0586/759456

Internet: [www.xtreme.it/pizzi.b](http://www.xtreme.it/pizzi.b) e-mail: [Pizzi.B@iol.it](mailto:Pizzi.B@iol.it)



**Futura Consorzio di Servizi**

*...in sinergia con le vostre esigenze!*

- Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali
- ❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi
- ❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!

Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942

Il Comandante dei Vigili Urbani Roberto Biagi è andato in pensione dopo 35 anni di onorato servizio

# Santa Luce, un comune in crescita



E' uscita l'ultima edizione di SANTA LUCE - periodico di informazione del Comune - diretto con spigliatezza ed intelligenza della nostra collega, Maria Leonarda Leone, addetta stampa. E' un settimanale che riassume tutte le attività nell'ultimo semestre con crescente capacità e sensibilità dal sindaco, arch. Federico Pennisi. Una caratteristica che abbiamo riscontrato è la serenità e la concretezza nell'affrontare i problemi. Non è pervasa da quegli eccessi di demagogia e di supponenza che contraddistinguono da troppi anni molte amministrazioni gestite da sindaci troppo ideologizzati. A S.Luce, da quando governa Pennisi, si respira un'aria completamente nuova,

non condizionata da quegli eccessi di burocraticismo e permeati dalle esigenze di seguire canoni politici prefissati. Vi è tutta una serie di iniziative, dalla apertura del Ludobaby - un nuovo centro gestito da Contestoinfanzia e destinato ai bambini dai 18 ai 36 mesi, ai nuovi corsi "l'inglese d'inverno" dell'Italian School". Tutto avviene alla luce del sole che a S.Luce, in certe giornate, risplende sulle sue incontaminate colline. L'approccio ai problemi è serio e si sviluppa secondo una linea programmatica e funzionale alle disponibilità finanziarie. Niente è lasciato al caso e così, con gradualità, i problemi vengono risolti. Ma al di là delle opere pubbliche impor-

tanti che sono state realizzate o con i lavori in corso, vogliamo soffermarci su altre iniziative affrontate e risolte, per esempio, il miglioramento della mensa scolastica con un menù aggiornato ed ancora più ricco di prodotti biologici e frutto della coltivazione locale: un progetto intitolato "a mangiare bene si comincia da bambini" che vede coinvolti il Comune e l'Istituto comprensivo G. Mariti, diretto dalla dirigente scolastica Daniele Pampaloni: questo miglioramento del servizio di mensa segue quello del nuovo edificio mensa inaugurato l'ottobre scorso.

Poi l'impegno di creare un'oasi ecologica che sensibilizzi i cittadini alla raccolta differenziata.

Ci fermiamo qua non senza dimenticare e rivolgere, anche noi, un saluto al Comandante dei Vigili Urbani, Roberto Biagi che, dopo 35 anni di onorato servizio, è andato in pensione. *"E' un pezzo di storia che si interrompe e la sua assenza - dice Leonarda - si farà sentire"*.

**Costruzioni  
stradale ed affini**

**Urbanizzazioni - Produzione  
e Vendita materiali di cava**

PASTINA - Via del Commercio 15  
Tel.050/685024 - Cell. 339/7372814



(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894  
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it



Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894  
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it



*La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria*

- Impianti "chiavi in mano":** ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita
- Vantaggi:** ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita

**BARBENSI PETROLI****Agip Gasoli****PRODOTTI PER RISCALDAMENTO**

Via della Villana 33 - Tel. 0586.799088 - Rosignano Solvay

**AGENZIA VIAGGI FORZA7***di Etrusca Viaggi S.r.l.*  
**ROSIGNANO SOLVAY**Tel. 0586.794147 - 0586.794197 - Fax 0586.794777 - 0586.794603  
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.it**PROGECO**Via E. Mattei, 11  
57013 Rosignano Solvay  
Tel. +39 0586 727111 - Fax +39 0586 727134  
info@progeco.net - www.progeco.net**ENGINEERING - IMPIANTI INDUSTRIALI - APPLICAZIONI  
SPECIALI - SKID & PACKAGES - SERVICE - OFFSHORE****ETRURIA  
NORD****Soc. Coop a r.l.****Imballaggio industriale - Trasporti - Facchinaggio - Servizi**  
Piazza Monte alla Rena, 5 - Rosignano Solvay  
Tel. 0586.793288 - Fax 0586.793304**OMi srl**Via della Villana, 160  
57013 Rosignano Solvay (LI)  
Tel. 0586.79.00.40  
Fax 0586.79.29.98Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole  
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccanicheRosignano Solvay  
Via Guido Rossa 64  
Tel. 0586.790597  
Fax 0586.790696  
info@tecnogasket.it  
www.tecnogasket.com**GUIDI / Soc. SECOS srl****Costruzioni Edili e Industriali**Via Modigliani, 21 - Rosignano Solvay  
Tel. 0586.760153 - Fax 0586.760414**Di Gabbia A. & Figlio SRL****COSTRUZIONI** - stradali - fognature - acquedotti  
**PRODUZIONE** - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi  
**MEZZI PROPRI**Sede Legale Uffici, Impianto:  
Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121  
Livorno (loc. Picchianti)  
e-mail: digabbia@tin.it**COSTRUZIONI EDILI**  
**GEOM. LUONGO ANTONIO**Via Risiera San Saba 19 - Castiglioncello (LI)  
Tel. 0586.764080 - Cell. 347.7683628**Intermediazione Immobiliari**  
Mare - Campagna - Attività commerciali  
Stime - Permute - Affitti**Castiglioncello:** Via Aurelia 426  
Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848  
**Rosignano Solvay:** Via Aurelia 284  
Cell. 338/9584331 - 338/8866844  
web:www.immobiliarecolombaioni.it e-mail:info@immobiliarecolombaioni.itErogazione del servizio  
di manutenzione di aree ver-  
diVia della Repubblica 118  
ROSIGNANO SOLVAY  
Tel. 0586/794962 - Fax 0586/764026  
e-mail: coopgiglio@tin.it**LOGAM s.r.l.****progettazione e gestione di processi logistici**

Livorno, Via Quagliarielli 8 - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail: logan@colombospe.it

**O.M.P. S.r.l.**  
**ROSIGNANO SOLVAY**Via G. Rossa 24 Tel. 0586.791174  
Fax. 0586.791173  
E.mail: omp@omprosignano.it**S.r.l.****Società di Sviluppo e Promozione Industriale**

Presentato il libro curato da Maria Teresa Lazzarini e Franco Paliaga per gli Amici dei Musei e dei Monumenti Livorno

# Il Duomo di Livorno

di Marisa Speranza

“Sono orgogliosa di presentare un libro che testimonia una ricchezza di beni culturali, spesso sconosciuta e insospettata”. Annamaria Tomassi, presidente della “Associazione degli Amici dei Musei e dei Monumenti Livornesi”, ha così introdotto, presso la Sala del Bali, la presentazione del “Duomo di Livorno, Arte e Devozione” (Pacini editore).

Il libro, a cura di Maria Teresa Lazzarini e Franco Paliaga, ha riscosso le lodi di Luciano Barsotti, presidente della Fondazione Cassa di Risparmi livornese che ha sostenuto lo sforzo di “un’Associazione sempre tesa ad approfondire tematiche culturali che arricchiscono la storia della città”. Di cui il Duomo è un punto nodale, visto che “è il luogo dell’identità urbana”. Lo ha sottolineato mons. Pietro Basci, direttore dell’Ufficio Beni Culturali diocesani, mentre Paolo Castignoli ha ricordato il fastoso programma di edificazione dell’edificio ecclesiale per cui il granduca Ferdinando I° non badò a spese. Arricchito di dipinti e suppellettili (tra cui il ciborio ligneo, andato disperso, e quello portatile in pietre dure) viene consacrato il 19 febbraio 1606, un mese prima che fosse riconosciuto a Livorno il titolo di città (19 marzo 1606). Fulcro di ogni movimento liturgico, il Duomo riceve l’attenzione dei Medici che continuano ad abbellirlo (vedi i paramenti donati dalla granduchessa Cristina). Anche il sostegno dei benefattori (tra cui Biagio Pignatta che donò il bacile per il fonte battesimale) arricchisce via via il patrimonio liturgico.

Da parte delle istituzioni, rispetto e devozione: il governatore è un frequentatore della nuova Chiesa livornese, dalla ricca facciata in marmo, che si erge maestosa in quella Piazza Grande (o Piazza d’Arme) che è il centro propulsore della vita urbana cittadina.

Diretti da Alessandro Pieroni, secondo il progetto di Don Giovanni de’ Medici, i lavori della piazza e della chiesa (nominata S. Francesco in onore del granduca fondatore), sono eseguiti con grande impegno di uomini e di risorse, con i risultati che si possono ammirare nelle



La copertina del libro

vedute d’epoca. A duecento anni dalla consacrazione del Duomo, viene concessa la cattedra episcopale (1806), e l’anno successivo il primo vescovo ne prende possesso.

“Questo libro ci voleva”, ha sostenuto il soprintendente Guglielmo Malchiodi, soddisfatto della riscoperta di una città, “pluri religiosa e pluriatea”, dal “disegno urbano che è la sua bellezza”.

A “portare lo sguardo di una persona che viene da lontano”, è poi intervenuto il prof. Mario Bevilacqua (Università di Firenze) che ha spaziato dal ‘600 ad oggi con annotazioni di grande interesse sotto il profilo storico e artistico. “Livorno parte svantaggiata, situata com’è in una regione già ricchissima di suo”, ma “se il ‘600 è il secolo del Barocco in Italia, allora Livorno è un fenomeno importante, visto che è cresciuta e si è definita proprio nell’età barocca”. Ed è un peccato che l’immagine della città soffra oggi notevolmente (“non è un luogo dove si viene per visitare le bellezze artistiche”).

Il libro ci racconta quello che c’era e quel che resta. E non sono cose di poco conto. Non a caso Piazza Grande, che fu citatissima nelle memorie e nei diari di molti viaggiatori (vedi Montesquieu), precede la piazza granducale di Firenze.

Perché Livorno, per il Granduca, era città di sperimentazione: “tutto ciò che a Firenze non si poteva fare, si faceva qui”, ha spiegato Bevilacqua, alludendo alla molteplicità di esperienze maturate a Livorno, nei suoi secoli d’oro, a livello architettonico: di esse si sa ancora poco (“chi sono gli architetti della Fabbrica?”) e meriterebbe una più ampia sottolineatura un personaggio “interessantissimo” quale fu Giovanni Del Fantasia. E’ noto che circolavano in città schiere di scarpellini e incisori che lavoravano a pieno ritmo: perché “Livorno era interessata ai traffici sul mare, ma anche all’abbellimento al suo interno”. Eppure, ha osservato il relatore, “quando si parla di urbanistica e città portuali, Livorno non viene mai citata”.

L’analisi puntuale e approfondita di cui si fa carico il libro, aiuta a capire quanto la città fosse ricca e decorata. Una quantità di materiale inedito ricostruisce le vicende del Duomo con grande attenzione: dalla decorazione pittorica e scultorea all’epoca della consacrazione, ai monumenti dei governatori; dalle suppellettili e dai paramenti preziosi, agli affreschi settecenteschi nella cappella del SS. Sacramento; dalla pittura Neoclassica e Romantica, alle cerimonie nella Collegiata dai Medici ai Lorena; dalle campagne cariche di storia, al disastro della guerra e alla successiva ricostruzione.

Grandi erano state le perdite subite. A cui se ne aggiunse un’altra, quando il “nobile interruzione” segnò la fine di quel complesso urbanistico che fondeva chiesa e piazza in un quadro armonioso, ammirato e imitato anche all’estero.

Un’operazione speculativa “delittuosa”, secondo Bevilacqua, per cui dobbiamo ricorrere ai dipinti d’epoca per ricordare e capire la bellezza di “quell’invaso spaziale che fu il più grande del ‘600”. Il professore ritiene “impossibile, per la cultura del ‘900, comprendere la grandezza della spazialità barocca”. E ne attribuisce la colpa anche agli studiosi: “non avere capito e studiato il Barocco ha avuto le sue conseguenze”.

Poi, un augurio per i prossimi impegni: “per ricucire e consolidare quel tanto che è rimasto”.

www.piombinoedilizia.com  
e-mail: info@piombinoedilizia.com

**PF piombino edilizia**

Via Isonzo 22 - PIOMBINO  
Tel/fax 0565.276631

Loc. Cotone, 75 - Rosignano Solvay  
Tel/Fax 0586.792464

**Garden Poggiofiorito** dei F.lli Costantini s.n.c.

Arte a Livorno tra le due guerre:

# Bottega d'Arte tra tradizione e avanguardie

di Cristina Battaglini



E' stata inaugurata ai Granai di Villa Mimbelli la prestigiosa mostra "Arte a Livorno tra le due guerre: Bottega d'Arte tra tradizione e avanguardie". La mostra, che comprende 250 opere tra dipinti, sculture, ceramiche, opere grafiche e fotografie, rappresentativa delle tendenze artistiche

tra gli anni Venti e Trenta del Novecento italiano, si propone di indagare le molteplici e complesse attività di Bottega d'Arte, una delle più note ed importanti gallerie dell'epoca, attorno alla quale ruotavano artisti e critici di rilievo, quali Nomellini, Ojetti, Chini, Carrà, Marangoni, Tinti, Soffici.

La Galleria subì un forte cambiamento allorché Gino Belforte, nel 1922, rinnovò completamente i locali che erano stati di Gustavo

Mors, personaggio importante della vita artistica livornese. Bottega d'Arte, che nel corso della sua esistenza vide l'allestimento di oltre trecento mostre e circa cinquantamila opere esposte di artisti provenienti da tutta Italia, nonché dall'estero, aveva anche una sua pubblicazione, il Bollettino, edito dallo stesso Belforte, che costituisce uno strumento fondamentale di informazione sugli artisti e sull'innovatività degli aspetti di integrazione tra le diverse arti.

La Galleria, oltre ad ospitare mostre personali e collettive, ospitò veri e propri eventi pubblici,

come varie edizioni delle mostre del Gruppo Labronico e di quelle del Sindacato fascista di belle arti.

Promossa dal Comune di Livorno e dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, la mostra, curata da Franco Sborgi, docente di storia delle arti contemporanee all'università di Genova, propone opere di maestri futuristi tra cui Peruzzi, divisionisti e simbolisti come Benvenuti e Nomellini, scultori. Un aspetto particolarmente curato è quello della grafica d'arte, molto importante in Toscana e a Livorno.

La mostra sarà visitabile fino al 16 marzo.

E' uscito il terzo volume della collana curata da Aldo Santini

## LIVORNESI DEL NOVECENTO

E' uscito recentemente il terzo volume della collana "Livornesi del Novecento", curata dal noto giornalista Aldo Santini, per le edizioni Maria Pacini Fazzi. L'iniziativa, promossa dall'associazione "Amici dei Musei e dei Monumenti livornesi", si propone di far meglio conoscere e valorizzare importanti figure di uomini illustri, che, in vari campi (quello della politica, dell'imprenditoria, dell'arte, ecc.) hanno esercitato un ruolo determinante nella storia della nostra città.

Ed ecco allora, in questo terzo e più recente volume, affacciarsi altri venti protagonisti: Nicola Badaloni, sindaco di Livorno a trent'anni nel 1954, livornina d'oro nel 2002; Giovanni

Bartolena, importante pittore livornese; Romeo Bernotti, uno degli ufficiali più illustri della Marina italiana; Bino Bini, grande schermidore di livello mondiale; Mario Borgiotti, mercante, editore, pittore, appassionato promotore della pittura macchiaiola; Giosuè Borsi, letterato; Silvano Ceccherini, scrittore e giornalista; Piero Ciampi, cantautore; Vittorio Corcos, grande ritrattista; Dario & Bario, fratelli clown livornesi; Florestano de Lardere, industriale; Anna Franchi, scrittrice e giornalista; Cesare Fremura, imprenditore marittimo; Mario e Nicolò Incisa, imprenditori enologi; Ernesto Laviosa, industriale; Riccardo Marchi, scrittore e poeta; Giovanni Marradi, poeta; Gianfranco Merli, politico; Aldo Nadi, grande schermidore; Alberto Razzauti, preside.

L'associazione Amici dei Musei e dei Monumenti livornesi, in questa occasione come nelle precedenti uscite dei volumi 1 e 2 di questa collana, ha donato numerose copie del volume agli Istituti Superiori della provincia di Livorno perché gli studenti possano essere consapevoli del valore di uomini illustri che hanno incrementato le potenzialità della nostra città.

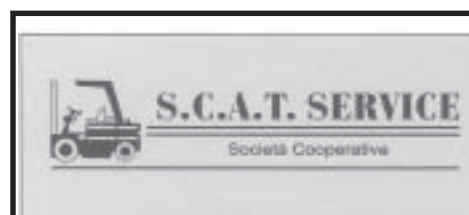
Cristina Battaglini



### Il Centro on line

**Ricordiamo ai nostri lettori che è possibile visionare on-line o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:**

[www.circoloilcentro-livorno.it](http://www.circoloilcentro-livorno.it)



SEDE e OFFICINA:

Via dell'Industria - Tel. 05867675500 - Fax 0586792299 - Rosignano Solvay



Presentato il programma 2008 con numerosi appuntamenti

# Goldonetta: un programma di prima qualità

Alla presenza dell'assessore comunale alle Culture Massimo Guantini, il presidente del C.d.A. della Fondazione Goldoni Marco Bertini ha presentato il programma 2008 della "Goldonetta" il simpatico ridotto del teatro Goldoni.

Un programma che di stagione in stagione si arricchisce di spunti, idee, collabo-



Marco Bertini, presidente del C.d.A. della Fondazione Goldoni.

razioni sempre più interessanti e che sempre più raccolgono l'interesse del pubblico specie dei più giovani e che ancor più quest'anno valorizza i giovani artisti livornesi.

Il filo conduttore del 2008 sarà la memoria come luogo in cui si rivela ciò che ci costituisce e che ci aiuta a costruire il futuro; perciò spettacoli che vanno verso il nuovo ma senza dimenticare o censurare. Musica del 900, teatro, danza, reading di testi poetici, jazz, sono le proposte, alcune addirittura con degustazione dei preziosi vini della nostra provincia, ma il più interessante ci pare il tentativo affidato a Paolo Ruffini di fare in una serie di spettacoli (a partire dal prossimo 11 gennaio 5 spettacoli già in cartellone ed altri potrebbero aggiungersi) con i personaggi livornesi che contano: il sindaco, il vescovo... insieme ai comici nostrani ed a quanti altri, lui, il conduttore, riterrà interessanti. Non mancherà la musica, alla maniera, ci sembra di aver capito del televisivo salotto di Rispoli.

Non resta che aspettare il "sipario", prezzi, nella linea di sostegno alla cultura che l'assessore Guantini ha ricordato, veramente modici.

Gran pubblico per i tre atti di Beppe Orlandi e Gigi Benigni con la regia di Beppe Ranucci

## Li sfollati, un successone

Un bravo, innanzitutto, a Beppe Ranucci - incomparabile regista del teatro livornese - che ha presentato al Goldoni due rappresentazioni de "Li Sfolati" tre atti di Beppe Orlandi e Gigi Benigni - coronate da un pubblico di eccezione e recitate con ricercatezza, quasi con pudore che poi sono le caratteristiche peculiari di un intellettuale come sicuramente è Beppe Ranucci

Ed ha fatto bene, al termine dello spettacolo, a comparire sul proscenio trascinato con forza dagli attori ed a raccogliere la sua parte meritatissima di applausi. Il merito di Beppe è quello di essere riuscito nel non facile compito di mettere in grande risalto quello che era stato l'obiettivo di Beppe Orlandi: l'uso del vernacolo (riprendiamo dal depliant diffuso in teatro) non è fine a se stesso, ma serve a conferire alle vicende narrate ed ai personaggi creati, quel colore, quella immediatezza, quella naturalezza e veridicità, che sono gli ingredienti della comicità e quindi del grande successo presso il pubblico.

E per concludere, ancora con Beppe Ranucci, quando afferma: "bisogna far conoscere ai giovani, anche solo attraverso la lettura, i migliori testi del teatro vernacoliere e poi bisogna riproporli sulla scena "nel modo giusto"

Ecco Beppe Ranucci ha saputo, con la sua sapiente ed intelligente regia, proporre "nel modo giusto" la classica commedia in vernacolo "Li Sfolati" ed anche per questo merita il più incondizionato elogio unitamente allo staff del Goldoni che ha avuto l'accortezza di inserirlo nel cartellone.



### Appuntamenti di Gennaio

Sabato 12, h. 20.30

e domenica 13, h. 16.30

#### La Bohème

Musica

**Giacomo Puccini,**

direttore

Marzio

Conti, regia

Aldo

Tarabella,

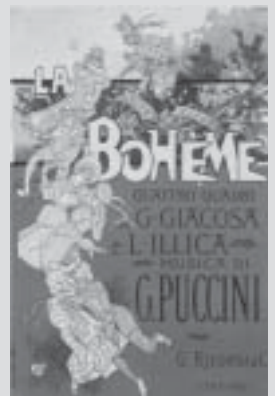
scene e costumi

Luca Antonucci.

Orchestra e

Coro per la

Lirica Toscana



Martedì 15, h. 21

**Massimo Quarta** violino

**Derek Han** pianoforte

Venerdì 18 e Sabato 19, h. 21

domenica 20, h. 17

#### Peter Pan

con **Manuel Frattini**, Claudio Castrogiovanni, Alice Mistrone e con Riccardo Peroni - regia Maurizio Colombi - direzione artistica Arturo Brachetti - musiche Edoardo Bennato.

Sabato 26 e Domenica 27, h. 21

Giorno della Memoria

#### Le storie del signor Keuner

di Bertolt Brecht, con Moni Ovadia, Lee Colbert, Roman Siwulak, Ivo Bucciarelli e la Moni Ovadia Orchestra - regia Moni Ovadia e Roberto Andò.

Martedì 29, h. 21

#### Carmina Burana

di **Carl Off** - Accademia Vocale Città di Livorno e Coro di Voci Bianche Fondazione Goldoni.

**CON - PRO TOSCANA**  
 Società elettro-strumentale  
 per l'automazione di Impianti Industriali

- Progettazione Impianti Industriali
- Progettazione - Costruzione - Fornitura: Quadri, Armadi Gas & Packages
- Forniture - Manutenzione - Tarature: Valvole di Regolazione - Valvole di Sicurezza
- Strumentazione di Processo
- Trading per Marche Rappresentate & Ricevite di Prodotti su Mercato Internazionale
- Attività di Assistenza ordinaria o straordinaria su impianti
- Collaudi, Presenzialità Clienti e Enti, Certificazione

MANUTENZIONE VALVOLE PLURIMARCHE CARRARO SIEMENS

Via Guido Rossa, 55 Rosignano Solvay - Livorno (Italy) - Tel. +39 0586 76881 - Fax +39 0586 768840  
 www.conprotoscana.it - info@conprotoscana.it

Novità:

# l'Impianto FotoVoltaico della Con-Pro Toscana

“Il Protocollo di Kyoto prevede l'utilizzo di Fonti alternative e rinnovabili per almeno il 20% delle energie consumate globalmente entro il 2011.



La Con-Pro Toscana srl è la prima azienda sul nostro territorio ad aver realizzato un Impianto integrato

architettonicamente, in grado di garantire e autoriprodurre da pannelli Fotovoltaici circa il 30% dell'Energia Consumata”